



CONSIGLIO di PRESIDENZA
della GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario 2026

Relazione della Presidente
Carolina Lussana



Aula Magna della Suprema Corte di Cassazione
Roma, 16 aprile 2026

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario 2026

Relazione della Presidente
Carolina Lussana



*“Giustizia e Temperanza” (Bonifacio de’ Pitati, detto Bonifacio Veronese)
anno 1532 – tela (pittura a olio) – Galleria Estense (Modena)*

Signor Presidente della Repubblica,
personalmente e a nome di tutto il Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria Le manifesto la più sentita gratitudine per l'onore che oggi ha voluto renderci con la Sua presenza, segno dell'importanza della magistratura tributaria nel panorama ordinamentale.

Saluto e ringrazio gli illustri relatori, i rappresentanti del Parlamento, del Governo e degli organi di autogoverno delle altre magistrature, il Presidente della Corte Costituzionale, le Autorità civili, militari e religiose, i colleghi del Consiglio di Presidenza, i giudici e i magistrati tributari, e tutti i gentili ospiti.

L'odierna cerimonia costituisce un momento di particolare rilievo per la vita istituzionale della giustizia tributaria, consentendoci di riflettere sul lavoro svolto nel corso dell'anno appena concluso e, soprattutto, di delineare le prospettive future di un settore strategico per l'ordinamento repubblicano.

In occasioni come questa, il bilancio dell'attività non si esaurisce nella mera esposizione di dati o risultati, pur significativi, ma diventa un'opportunità per interrogarsi sul senso e sulla funzione di una giurisdizione che incide profondamente sull'equilibrio tra potere pubblico e diritti dei cittadini.

Il contesto nel quale oggi operiamo è caratterizzato da trasformazioni profonde e rapide. Le tensioni geopolitiche, i tanti conflitti, le persistenti incertezze economiche, le grandi transizioni energetiche e digitali, nonché l'evoluzione dei modelli produttivi e dei mercati globali, stanno ridisegnando assetti economici e sociali su scala internazionale. In tale scenario complesso e in continuo mutamento, il rapporto tra cittadino e fisco assume una centralità sempre più marcata, poiché da esso dipendono non soltanto le risorse necessarie al funzionamento dello Stato, ma anche il grado di fiducia che i cittadini ripongono nelle Istituzioni e nel sistema giustizia. È proprio in questo delicato spazio di relazione tra Autorità pubblica e contribuente che si colloca quindi la funzione della giustizia tributaria. Essa costituisce il luogo nel quale si realizza il necessario e costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla corretta riscossione delle entrate, indispensabile per il sostegno delle politiche pubbliche e dei servizi collettivi, e la tutela dei diritti fondamentali del contribuente.

Tale bilanciamento si iscrive nel solco dei principi costituzionali che presidiano l'intero sistema tributario: il principio di legalità, a garanzia che ogni prelievo sia fondato sulla legge; il principio di capacità contributiva, il quale impone una distribuzione equa del carico fiscale; i principi di proporzionalità e ragionevolezza, a presidio che l'azione dell'amministrazione finanziaria si svolga entro limiti compatibili con la tutela delle libertà individuali.

In tale equilibrio dinamico si misura, in ultima analisi, la qualità della democrazia e la solidità dello Stato di diritto. Un sistema tributario percepito come equo e una giustizia tributaria capace di garantire imparzialità, effettività della tutela e certezza del diritto, rappresenta una condizione essenziale per il buon funzionamento delle Istituzioni, per la coesione sociale, nonché per lo sviluppo dell'economia.

Come ricordava Cesare Beccaria, *“la legalità è la condizione che garantisce la libertà e la dignità dei cittadini”*. Con questa prospettiva la giustizia tributaria si configura allora come un presidio fondamentale dell'ordinamento: non soltanto un settore specialistico della giurisdizione, ma una componente essenziale dell'architettura costituzionale della Repubblica, chiamata a garantire che il rapporto fiscale si svolga nel segno dell'equità, della trasparenza e del rispetto dei diritti.

Le novità e il proseguimento della riforma fiscale

È a tutti nota l'intensità dell'azione legislativa nella materia tributaria. Il 2025, in particolare, ha rappresentato un anno alquanto importante sotto il profilo normativo, caratterizzato dal proseguimento del percorso di riforma avviato con la legge delega n. 111 del 2023.

Il processo riformatore, articolato e complesso, si propone di rendere il sistema tributario più razionale, più semplice e più coerente con i principi costituzionali. In questa prospettiva, assumono particolare rilievo:

- il riordino della disciplina attraverso l'adozione dei Testi Unici;
- l'evoluzione degli strumenti di cooperazione e dialogo tra contribuente e amministrazione;
- l'introduzione e il consolidamento di meccanismi volti a favorire la compliance fiscale e a prevenire il contenzioso;
- l'attenzione crescente alla digitalizzazione e alla modernizzazione degli strumenti amministrativi e processuali.

Accanto agli aspetti sostanziali, vanno poi sottolineate le innovazioni processuali finalizzate a garantire il “giusto processo” ed il rafforzamento effettivo della tutela giurisdizionale.

L'evoluzione normativa, comunque, produce inevitabilmente nuovi contenziosi e nuove questioni interpretative. La giustizia tributaria deve farsi carico di questa complessità, garantendo stabilità e certezza del diritto. È un compito delicatissimo in quanto non può esservi sviluppo economico senza prevedibilità giuridica.

L'attività giurisdizionale nel 2025: i dati statistici

Il 2025 conferma un quadro di intensa attività giurisdizionale, restituendo l'immagine di una giustizia tributaria impegnata su volumi elevati, ma anche capace di migliorare progressivamente le proprie performance. I dati testimoniano il costante impegno delle Corti di giustizia tributaria nell'assicurare continuità, efficienza e qualità al servizio reso al Paese. Nell'anno passato si sono svolte complessivamente 25.518 udienze, distribuite su 12.146 giornate, con una media di 527 sezioni operative. Ogni sezione ha celebrato mediamente 48 udienze (54 nel primo grado e 33 nel secondo), con circa 23 giornate di udienza per sezione (24 nel primo grado e 20 nel secondo). Le controversie complessivamente discusse sono state 293.621, pari a una media di 11,5 procedimenti per udienza e oltre 24 per giornata di udienza, a conferma dell'elevata intensità operativa dell'intero sistema.

Nel primo grado si concentra la parte principale del carico. Presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado si sono tenute 20.944 udienze in 9.331 giornate, con una media di 387 sezioni operative, durante le quali sono state discusse 232.340 controversie, pari a circa 11 procedimenti per udienza e quasi 25 per giornata. Nel secondo grado si sono svolte 4.574 udienze distribuite su 2.815 giornate, con una media di 140 sezioni operative, nel corso delle quali sono stati trattati 61.281 appelli, con una media di oltre 13 procedimenti per udienza e quasi 22 per giornata.

A sostenere questo imponente volume di attività è stato il lavoro dei giudici tributari, mediamente pari a 1.947 unità (1.429 nel primo grado e 518 nel secondo).

Le presenze complessive in udienza hanno superato le 57.700 unità, di cui 43.677 nel primo grado e 14.090 nel secondo.

Ogni giudice ha svolto in media 29,7 udienze (30,6 nel primo grado e 27,2 nel secondo). In termini di carico individuale, ciò equivale a circa 163 controversie nel primo grado e 118 nel secondo, per una media complessiva di circa 151 procedimenti. Nel 2025 sono state definite complessivamente 223.847 controversie, di cui 173.258 ricorsi in primo grado e 50.589 appelli in secondo grado. La produttività media si attesta su 115 procedimenti definiti per giudice, con 121,2 definizioni annue nel primo grado e 97,7 nel secondo.

Il valore complessivo delle controversie definite ammonta a circa 15 miliardi di euro nel primo grado e a oltre 9 miliardi nel secondo, per un totale superiore ai 24 miliardi di euro.

Particolarmente significativo è anche il valore economico delle controversie definite: il valore medio è pari a 86.013 euro nel primo grado e sale a 183.126 euro nel secondo, per un valore medio complessivo di 107.960 euro. Si tratta di dati che evidenziano in modo concreto la rilevanza economica delle decisioni e il ruolo centrale della giustizia tributaria nell'equilibrio del sistema fiscale.

Analizzando la distribuzione per scaglioni di valore, emerge che la quota prevalente delle controversie riguarda importi contenuti: nel primo grado oltre 104.000 procedimenti sono inferiori ai 5.000 euro. Permane tuttavia una componente significativa di contenzioso di medio-alto valore, con più di 36.000 cause oltre i 20.000 euro e 1.732 procedimenti superiori al milione. Analogamente, nel secondo grado si registrano circa 19.000 appelli sotto i 5.000 euro, ma anche più di 18.000 controversie oltre i 20.000 euro, di cui 1.183 sopra il milione. Un indicatore fondamentale dello stato di salute del sistema è rappresentato dal tasso di smaltimento dei ricorsi.

Nel primo grado, dopo il rallentamento registrato nel 2024, il 2025 segna una decisa inversione di tendenza: a fronte di 155.500 ricorsi pervenuti, ne sono stati definiti 173.258, con un *clearance rate* del 111,4%. Nel secondo grado, a fronte di 46.780 appelli pervenuti, ne sono stati definiti 50.589, con un *clearance rate* del 108,1%, confermando una capacità di smaltimento stabilmente superiore ai nuovi ingressi. Questi risultati si riflettono direttamente sulla riduzione dell'arretrato.

Nel primo grado i procedimenti pendenti scendono da 176.093 nel 2024 a 158.335 nel 2025, con una riduzione superiore al 10% in un solo anno.

Nel secondo grado prosegue il trend di diminuzione costante: dai 124.634 procedimenti pendenti del 2021 si è passati agli 80.412 del 2025, con una riduzione complessiva di oltre 40.000 unità e un ulteriore calo del 4,5% nell'ultimo anno. A tali risultati si accompagna una significativa riduzione dei tempi medi di definizione dei processi. Nel 2025 la durata media si attesta a 359 giorni nel primo grado e a 792 giorni nel secondo, in netto miglioramento rispetto ai 373 e 947 giorni del 2024 e ai 429 e 967 del 2023.

In due anni, il primo grado registra una riduzione di circa 70 giorni, mentre il secondo grado recupera ben 175 giorni; nell'arco di cinque anni, la riduzione complessiva è stata pari a 291 giorni nel primo grado e 284 nel secondo.

Il numero maggiore dei ricorsi si è concentrato nelle Corti di sei regioni: Campania, Sicilia, Calabria, Lombardia e Puglia. Da sole assorbono l'85% del contenzioso del Paese.

Dai dati emerge dunque, un miglioramento simultaneo di produttività, capacità di smaltimento, riduzione dell'arretrato e diminuzione dei tempi di definizione: un segnale chiaro che il percorso di riforma, unito all'impegno dei magistrati e giudici tributari e delle strutture amministrative, sta producendo effetti concreti. La riduzione dei tempi dei procedimenti si traduce in minori attese per i contribuenti, maggiore certezza del diritto e maggiore tempestività nelle decisioni che incidono direttamente sulle finanze pubbliche. Resta tuttavia elevato il carico di lavoro e appare evidente come la sostenibilità del sistema richieda investimenti continui in risorse umane, formazione, digitalizzazione e qualità organizzativa.

I numeri del 2025 raccontano un miglioramento reale. La responsabilità che ne deriva è chiara: consolidare questi risultati e trasformarli in stabilità strutturale per il futuro della giustizia tributaria.

Mi piace infine ricordare che anche per l'anno 2025 i tempi di definizione delle cause tributarie in primo e secondo grado si confermano nettamente inferiori a quelli di tutte le altre giurisdizioni. E, soprattutto, senza ricorrere ad alcun tipo di incentivo. Ridurre i tempi del processo tributario significa rendere effettiva la tutela dei diritti e, al tempo stesso, contribuire alla stabilità delle entrate pubbliche.

Non può però, essere trascurato il dato relativo al contenzioso tributario dinanzi alla Corte di Cassazione che, come ricordato dal Presidente D'Ascola, nel 2025 ha rappresentato il 46,1% di quello civile.

Alla luce di quanto sopra, credo quindi sia indispensabile che l'intero sistema – amministrazione finanziaria, enti territoriali, difesa tecnica e giurisdizione – continui ad operare per migliorare la qualità degli atti, la sostenibilità della pretesa erariale e l'utilizzo effettivo degli strumenti di definizione anticipata, nella consapevolezza che la riduzione del contenzioso non è solo un obiettivo statistico, ma un fattore di stabilità economica e di fiducia istituzionale.

L'attività del Consiglio di Presidenza

L'azione consiliare, per la quale voglio ringraziare tutti i consiglieri per il loro significativo contributo, si è sviluppata lungo tre direttrici fondamentali: professionalità, organizzazione, trasparenza.

La prima e più qualificante di queste direttrici è stata la formazione. Investire nella preparazione dei magistrati e dei giudici tributari rappresenta una scelta di sistema. Essere all'altezza del proprio ruolo è la condizione essenziale per avere una giustizia tributaria credibile, autorevole, capace di reggere la complessità del diritto contemporaneo. Se la magistratura tributaria ben risponde al principio di ragionevole durata del processo costituzionalmente garantito, occorre investire nella qualità del sistema e in questa prospettiva deve cogliersi la rilevanza attribuita dal Consiglio all'attività formativa.

Nel corso del 2025 è stato promosso un programma formativo articolato su tutto il territorio nazionale con un tratto distintivo preciso, ovvero l'evoluzione del diritto vivente.

Di notevole importanza è stata la piena attuazione dell'Accordo quadro con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione volto a realizzare percorsi formativi strutturati, omogenei e di elevata qualità e, a livello territoriale, la *partnership* con ben trentacinque Università.

Fra i diversi eventi organizzati, mi piace ricordare quello tenutosi a marzo a Roma in collaborazione con la Corte Costituzionale e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nel quale sono stati affrontati i rapporti tra le Corti e il rinvio pregiudiziale in materia tributaria, un tema che

interroga direttamente il giudice tributario nel suo ruolo di giudice europeo di primo contatto. A settembre, a Bari e Caserta, abbiamo invece discusso del nuovo Testo Unico della giustizia tributaria, con un focus sugli illeciti tributari e sulla residenza fiscale, argomenti sempre di grande interesse. A novembre, infine, con l'Università Guglielmo Marconi, abbiamo organizzato un interessante seminario sulla centralità del giudice nel rapporto tra amministrazione finanziaria e contribuente.

Sono state poi effettuate diverse visite presso le varie Corti territoriali. Una iniziativa molto apprezzata perché ha permesso una interlocuzione diretta con i giudici, i magistrati e il personale in servizio, così da conoscere e comprendere le esigenze del territorio e rispondere in maniera efficace alle varie istanze.

Sul fronte dell'organizzazione e della disciplina ordinamentale, il Consiglio ha invece proseguito l'attività di definizione di linee guida ad hoc, intervenendo su aspetti essenziali quali incarichi extragiudiziari, incompatibilità, applicazioni, criteri di assegnazione, carichi di lavoro e uniformità nella gestione delle Corti. Si è trattato di interventi fondamentali per garantire coerenza e sostenibilità del sistema, in una fase nella quale la transizione verso la magistratura tributaria professionale richiede rigore, programmazione e continuità. La strada è quella della necessità di assicurare al giudice tributario le garanzie connaturate al suo status, per una sua completa equiparazione alle altre giurisdizioni, inclusi i profili disciplinari e la formazione continua.

Tuttavia, nelle more dell'esercizio della delega sull'ordinamento giudiziario da parte del Ministero, si segnalano alcune criticità: automatismi eccessivi nella decadenza (anche per contravvenzioni), incompatibilità territoriali troppo rigide e profili di minore omogeneità rispetto ai magistrati ordinari.

Il Consiglio ha operato per "programmare" la nuova magistratura professionale, consapevole che una giustizia tributaria proiettata verso il nuovo ha comunque l'obbligo ed il dovere di non dimenticare chi vi ha prestato servizio e lo farà ancora per diversi anni. La legge n. 130 del 2022 è intervenuta sul decreto legislativo n. 545 del 1992 con l'inserimento dell'articolo 1-bis ("*La giurisdizione tributaria*"), il quale al primo comma dispone che "*La giurisdizione tributaria è esercitata dai magistrati tributari e dai giudici tributari nominati presso le corti di giustizia tributaria*

di primo e secondo grado, presenti nel ruolo unico nazionale di cui all'articolo 4, comma 39-bis, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla data del 1° gennaio 2022”.

Pur nel rispetto delle prerogative del Parlamento e del Governo, evidenziamo nuovamente la necessità di prendere in considerazione la rivisitazione del compenso fisso e variabile, quest'ultimo fermo al 2006, prevedendo al contempo meccanismi periodici per un suo adeguamento, come avviene d'altro canto per tutte le altre magistrature. Così come si auspica una doverosa attenzione nei confronti dei giudici tributari provenienti dal mondo delle professioni, privi di una tutela pensionistica e previdenziale.

Sul fronte delle procedure concorsuali, sono stati banditi due concorsi verticali, di cui il primo per ben 115 incarichi direttivi e semidirettivi e che hanno portato, tra l'altro, alla nomina dei presidenti delle Corti di secondo grado di Calabria, Veneto e Bolzano.

È stato inoltre potenziato il software gestionale delle procedure concorsuali che consente la presentazione online delle domande e facilita la formazione delle graduatorie, riducendo errori e contenzioso. Le innovazioni normative e digitali hanno reso le procedure più efficienti.

Il Consiglio ha approvato lo scorso anno la risoluzione n. 4/2025 contenente i criteri e le linee guida per l'organizzazione e il funzionamento delle Corti di Giustizia tributaria per l'anno 2026.

Il provvedimento ha ripreso la delibera n. 1135 del 7 ottobre 2025 con cui il Consiglio, per la prima volta dal 2006, a seguito di un approfondimento statistico ed esperienziale dei dati degli ultimi anni, ha rivisitato i criteri di determinazione del carico esigibile fino ad oggi utilizzato, muovendo dalla produttività media dei componenti delle Corti nell'ultimo quadriennio (2021-2024) e riprendendo la differenziazione introdotta dalla legge n. 71 del 2022 tra “carico esigibile” e “risultato atteso”.

In previsione dell'inserimento, all'interno di questi criteri, di parametri qualitativi diretti a differenziare il carico in relazione alla complessità e alla tipologia del contenzioso, il Consiglio, in linea con quanto avviene nelle altre magistrature, ha rideterminato i carichi esigibili massimi per magistrati e giudici tributari, fissandoli rispettivamente in 150 ricorsi o 140 appelli per i magistrati e in 75 ricorsi o 70 appelli per i giudici tributari. Si tratta di numeri da determinarsi annualmente per legge e che, ritengo, andranno però rivisti con la completa entrata in servizio dei magi-

strati tributari.

La risoluzione, che disciplina inoltre la composizione delle sezioni, le modalità di sostituzione dei componenti assenti, i criteri di rotazione dopo cinque anni nella stessa sezione e l'organizzazione del calendario delle udienze, garantendo almeno due udienze mensili per sezione e una dedicata alle controversie di maggiore valore o complessità, è stata preceduta, prima della sua pubblicazione ed in modo innovativo, da un incontro molto partecipato a cui sono stati invitati tutti i presidenti delle Corti di giustizia di primo e secondo grado.

Con gli Organi di autogoverno delle altre magistrature è poi attivo un Tavolo di confronto su tematiche di comune interesse. Le varie magistrature, pur differenziandosi per ambiti di azione e organizzazione, sono legate fra loro dalla necessità di tutelare i principi costituzionali posti a fondamento della civile e pacifica convivenza.

Dal punto di vista della magistratura tributaria, tale confronto si rivela particolarmente proficuo sia in considerazione della esigenza di creare un insieme di norme per disciplinare la posizione dei nuovi magistrati tributari, sia in considerazione dell'esigenza di comprendere quali sono gli strumenti organizzativi interni adottati dagli altri Organi di autogoverno per rafforzare l'indipendenza interna ed esterna dei giudici e dei magistrati tributari.

Un ulteriore elemento qualificante ha riguardato la trasparenza e la comunicazione istituzionale dell'attività consiliare. Il Consiglio, a tal riguardo, si è impegnato nel rafforzare la trasparenza e la comunicazione istituzionale, anche attraverso strumenti idonei a garantire la conoscibilità delle deliberazioni e delle linee di indirizzo adottate. A breve sarà online il nuovo portale del Consiglio di Presidenza. La trasparenza costituisce un fattore decisivo di legittimazione democratica: una giustizia autorevole deve essere anche una giustizia comprensibile e accessibile.

Con grande orgoglio posso poi comunicare che è in corso il procedimento di selezione e nomina dei componenti del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità in seno al Consiglio. Al Comitato sono attribuite funzioni propositive, consultive e di verifica, per prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione nell'attività del giudice tributario, nella progressione di carriera, nell'esercizio dei diritti e nel trattamento economico.

Ufficio Ispettivo e Ufficio del Massimario

Nel corso del 2025 il Consiglio ha valorizzato due strumenti fondamentali per la crescita della giurisdizione: l'Ufficio Ispettivo e l'Ufficio del Massimario. Ringrazio per tutti i componenti, i due Direttori, Alberto Liguori e Luigi Cuomo.

L'Ufficio Ispettivo rappresenta una garanzia di controllo e di uniformità, contribuendo alla verifica dell'organizzazione delle Corti e al rispetto delle regole ordinamentali. Operando con autonomia e indipendenza, secondo criteri predeterminati e trasparenti, ha avviato una metodologia di lavoro fondata su una fase "pre-ispettiva" di analisi dei flussi e delle performance, seguita dall'attività in loco. L'azione ispettiva non è concepita in chiave sanzionatoria, ma come strumento di accompagnamento e di miglioramento organizzativo, volto a garantire il rispetto del principio del giusto processo attraverso il monitoraggio dei tempi di fissazione, trattazione e decisione dei ricorsi. È uno strumento per individuare e diffondere buone pratiche in uso presso l'ufficio oggetto d'ispezione.

Le prime relazioni depositate hanno evidenziato, accanto a buone performance complessive, alcune criticità, ad esempio l'esigenza di maggiore uniformità nella gestione dei ritardi nel deposito dei provvedimenti. Si segnalano inoltre carenze strutturali in tema di edilizia giudiziaria. Sono tutti temi che il Consiglio intende affrontare con equilibrio e determinazione, nella consapevolezza che la credibilità della magistratura tributaria passi anche attraverso la qualità dell'organizzazione.

L'Ufficio del Massimario, invece, risponde a una necessità sempre più avvertita: la costruzione di un diritto vivente accessibile, sistematizzato e facilmente consultabile. In una materia come quella tributaria, caratterizzata da continui interventi legislativi e da una pluralità di fonti, la prevedibilità della decisione costituisce un valore economico e sociale, incidendo direttamente sulla fiducia degli operatori, sulla stabilità delle imprese e sulla percezione complessiva dell'equità del sistema.

Il patrimonio di massime e decisioni, consultabili direttamente dal portale istituzionale, contribuisce a far emergere gli orientamenti consolidati, a ridurre le disomogeneità interpretative sul territorio nazionale e a rafforzare la certezza del diritto, con un potenziale effetto deflattivo sul contenzioso. Accanto all'attività di massimazione, il Massimario ha inoltre promosso aggiornamenti e approfondimenti, tramite rassegne

tematiche e servizi novità dedicati alle pronunce più rilevanti della Corte Costituzionale, delle Corti europee, della Corte di Cassazione e delle Corti tributarie. È un investimento strategico: la qualità della giurisdizione passa anche dalla capacità di rendere il precedente conoscibile, accessibile e utile, in un'ottica di uniformità e di rafforzamento della credibilità complessiva del sistema.

L'uniformità interpretativa e il dialogo con la Corte di Cassazione

La qualità della decisione e l'uniformità interpretativa in questi anni sono stati spesso al centro di un acceso dibattito. Il contenzioso tributario, come abbiamo visto, è caratterizzato da questioni tecniche complesse e da un'evoluzione normativa costante.

Ciò rende indispensabile un maggiore impegno verso l'uniformità interpretativa e verso una giurisprudenza chiara, motivata e coerente. In tale prospettiva, assume rilievo decisivo il dialogo, in un'ottica di nomoflaccia effettiva, tra giurisprudenza di merito e Corte di Cassazione.

Il Consiglio di Presidenza ha impostato da tempo una fattiva e proficua interlocuzione con la Suprema Corte. Voglio ringraziare pubblicamente la Presidente emerita Margherita Cassano ed il Primo Presidente Pasquale D'Ascola, onorati di poterlo annoverare fra i nostri giudici tributari.

Digitalizzazione e innovazione

La digitalizzazione rappresenta oggi una condizione imprescindibile per garantire efficienza e modernità al sistema giudiziario. Nel 2025 è proseguito il confronto istituzionale volto a migliorare l'infrastruttura tecnologica del processo tributario telematico affinché esso diventi non soltanto uno strumento formale di deposito, ma una piattaforma realmente funzionale alla gestione ordinata ed efficiente del procedimento.

L'interoperabilità dei sistemi, la gestione informatizzata delle udienze e l'implementazione di strumenti di monitoraggio rappresentano passaggi fondamentali. Tuttavia, tale modernizzazione richiede investimenti strutturali e continuità progettuale.

Il Consiglio con la delibera n.275 dello scorso 3 marzo, con l'esigenza di intervenire prontamente per disciplinare la materia, ha approvato delle raccomandazioni sull'impiego dell'intelligenza artificiale nell'amministrazione della giustizia tributaria, disponendo contestualmente di avviare interlocuzioni con il Ministero per una sua sperimentazione e regolamentazione.

L'IA è una realtà, ma, come precisato nella delibera, occorre una intensa attività formativa per farne conoscere i pregi, i difetti (i sistemi di IA producono output probabilistici, non deterministici) e i limiti di utilizzabilità, garantendo in ogni caso la riserva di umanità e quindi la centralità dell'esperienza e della valutazione umana. Al tempo stesso il Consiglio ha ribadito la totale esclusione dell'utilizzo di sistemi di IA nell'attività giudiziaria in senso stretto, di esclusiva competenza del giudice.

So bene che anche l'Avvocatura è molto sensibile al riguardo.

Il sistema informatico della giustizia tributaria, infine, è stato oggetto di una intensa attività formativa con un calendario capillare di incontri a cui hanno avuto modo di partecipare i giudici e i magistrati tributari.

La geografia giudiziaria

Un tema centrale è certamente la ridefinizione dell'assetto territoriale delle Corti di primo grado e delle sezioni staccate delle Corti di secondo grado. Il Consiglio di Presidenza è stato impegnato in un costante dialogo, improntato alla leale collaborazione, con il Mef. Quest'ultimo, in esecuzione della Legge n. 111 del 2023, ha avanzato una proposta di ridefinizione, sottoponendola ad un duplice parere del Consiglio.

Lo schema di decreto prevede una significativa revisione dello scomparto territoriale, con la soppressione di diverse sedi e l'introduzione del principio della competenza interprovinciale delle Corti di primo grado, superando così il tradizionale legame con il territorio provinciale. La posizione del Consiglio si è caratterizzata dall'equilibrio e dalla prudenza, tenendo conto della necessità di garantire prossimità, accessibilità e tutela effettiva del contribuente. Bisogna evitare che la soppressione

delle sedi, anziché migliorarne l'efficienza, possa penalizzare realtà virtuose e compromettere l'accesso alla giustizia da parte dei cittadini.

Abbiamo sottolineato l'esigenza di modulare, in modo flessibile e graduale, la ridefinizione dell'assetto territoriale, utilizzando un criterio che non si limiti ai dati delle sopravvenienze medie in un arco temporale prestabilito, ma che consideri anche altri aspetti previsti dalla legge delega, quali la specificità dei territori interessati.

Abbiamo formulato alcune osservazioni su possibili soluzioni alternative, al fine di inserire anche parametri qualitativi, oltre a quelli quantitativi, per poter stabilire i carichi esigibili dei giudici e dei magistrati tributari, evidenziando al contempo l'esigenza di una migliore indicazione dei criteri utilizzati per determinare il numero delle sezioni e l'assegnazione dei componenti, unitamente alla necessità di un monitoraggio costante. Una delle riflessioni ha riguardato l'organico fissato dalla legge in 576 magistrati che, con la cessazione dal servizio dei giudici tributari, potrebbe rilevarsi insufficiente.

Quanto alle norme transitorie, abbiamo proposto di tutelare i magistrati in caso di soppressione delle sedi, evitando automatismi che alterino le procedure di carriera. L'assegnazione in soprannumero, per esempio, dovrà essere temporanea e non costituire un vantaggio competitivo.

Sarà fondamentale, dunque, un costante dialogo tra Ministero e Consiglio di Presidenza, nonché un monitoraggio continuo della riforma, al fine di garantire equilibrio tra efficienza organizzativa e tutela effettiva dei diritti dei contribuenti.

Il concorso

In questo contesto, il primo concorso pubblico per esami per il reclutamento dei primi magistrati tributari professionali assume una rilevanza centrale.

Il concorso ha segnato la vera svolta della giustizia tributaria, conferendole pari dignità e piena autorevolezza rispetto alle altre magistrature. L'immissione in servizio dei primi magistrati tributari professionali così selezionati segna l'avvio concreto di una magistratura autonoma, indipendente e pienamente integrata nel sistema delle giurisdizioni della

Repubblica. Di fatto rappresenta la nascita effettiva della quinta giurisdizione del Paese.

Il concorso si è caratterizzato da un iter estremamente rigoroso e al contempo rapido.

La prova preselettiva si è svolta il 14 febbraio 2025, quella scritta i successivi 28 e 29 maggio. Le prove orali si sono concluse il 9 aprile scorso. Riguardo gli idonei, la maggioranza è di sesso femminile, l'80% ha studi giuridici, il 50% è già dipendente di una PA.

Il concorso rappresenta la “pietra miliare” nella storia della magistratura tributaria. Voglio ringraziare in questa sede tutta la Commissione, ad iniziare dal presidente Francesco Salzano per l'ottimo lavoro svolto, ed esprimere un sincero benvenuto a tutti i nuovi magistrati tributari in procinto di entrare in questo complesso e stimolante mondo.

Il percorso di professionalizzazione non deve però fermarsi.

Non è il tempo di indugiare e quindi confido che il Mef possa, prima dell'estate, indire il secondo bando.

L'impegno del Consiglio sarà sempre massimo e sono certa del grande interesse e attrattività che la nostra giurisdizione continuerà ad esercitare.

Ai neo magistrati tributari rivolgo il mio più sincero augurio e sono sicura che saranno interpreti, unitamente ai giudici in servizio, di una nuova era della giustizia tributaria, laddove l'unitarietà della giurisdizione richiede confronto costante e continuo tra sensibilità ed esperienze diverse al fine di un costante miglioramento del sistema nel suo complesso.

Il Consiglio sta definendo il regolamento sul tirocinio dei nuovi magistrati tributari, consapevole del ruolo fondamentale che svolgeranno gli affidatari, non più solo magistrati tributari ma anche giudici tributari con una determinata funzione all'interno delle Corti.

Guardo al tirocinio in una prospettiva più ampia: la professionalizzazione della giustizia tributaria non è un obiettivo organizzativo ma una scelta di campo. In un settore nel quale l'Amministrazione finanziaria è al tempo stesso parte processuale e interlocutore istituzionale della giurisdizione, la terzietà del giudice non può essere data per scontata ma deve essere costruita, presidiata, resa visibile. Una magistratura professionale, selezionata per concorso, con uno statuto ordinamentale

allineato alle altre magistrature, è la migliore risposta a questa esigenza.

Rapporto con il Ministero e rafforzamento dell'autonomia

Nel rispetto dei reciproci ruoli, è proseguito anche nel 2025 il rapporto di leale collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale rapporto ha consentito il recepimento, nell'ambito della Legge di Bilancio, della proroga del c.d. "*decalage*", e nel decreto PNRR, di alcune proposte emendative avanzate dal Consiglio, in particolare in materia di prove d'esame del concorso per magistrato tributario e di modalità di svolgimento del tirocinio con l'ampliamento della platea dei formatori dei magistrati tributari.

Non posso, pertanto, che esprimere apprezzamento per l'attenzione riservata al Consiglio e per il suo coinvolgimento assicurato nei processi decisionali, anche attraverso pareri resi nelle sedi competenti.

A tal riguardo voglio ringraziare il Ministro Giancarlo Giorgetti ed il Vice Ministro Maurizio Leo per l'attenzione rivolta alle istanze del Consiglio di Presidenza.

Tuttavia, l'inquadramento della giustizia tributaria all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze, sotto il profilo dell'indipendenza - reale e percepita - resta un tema sensibile.

In mancanza di soluzioni ordinamentali diverse da parte del Legislatore, occorre lavorare per rafforzare il Consiglio di Presidenza, che dovrà essere sempre più un vero "schermo" a garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza dei magistrati e giudici tributari. Si tratta di un percorso che dovrà richiedere necessariamente un rafforzamento della struttura organizzativa in seno al Consiglio. Penso ad un ruolo autonomo del personale, come ha il Consiglio superiore della magistratura, ad un autonomo servizio studi - composto da giudici, magistrati ed esperti del settore - ad un servizio informatico, all'introduzione di almeno una direzione generale interna.

Conclusioni

L'immagine scelta per questa inaugurazione - "Giustizia e Temperanza" di Bonifacio dè Pitati - rappresenta sia un omaggio alla tradizione figurativa italiana che una dichiarazione di metodo.

La Giustizia, con la spada e la bilancia, richiama il dovere dell'imparzialità e della decisione.

La Temperanza, nel gesto misurato del versare, evoca equilibrio, proporzione, capacità di esercitare il potere senza eccessi.

È nell'armonia tra queste due virtù che si colloca la missione della magistratura tributaria: rigore nell'applicazione della legge, ma misura nell'esercizio della funzione; fermezza nei principi, ma attenzione concreta alle persone; autorevolezza istituzionale accompagnata da responsabilità organizzativa.

Solo da questo equilibrio può esserci la "giusta imposta", conforme ai principi costituzionali di capacità contributiva e proporzionalità, e dunque percepita come legittima perché fondata su decisioni eque, motivate e comprensibili.

Proprio nella qualità della motivazione e nella prevedibilità delle decisioni si misura oggi, in modo sempre più evidente, la credibilità della giurisdizione agli occhi dei cittadini e degli operatori economici.

La giustizia tributaria è una giurisdizione strategica per il Paese: la legge n. 130 del 2022 ha già prodotto l'effetto irreversibile di configurarla a pieno titolo come una giurisdizione autonoma e strutturata, destinata a consolidarsi attraverso la progressiva professionalizzazione e l'innalzamento degli standard organizzativi.

Essa è chiamata a garantire un delicato ed essenziale equilibrio tra l'interesse fiscale dello Stato e la tutela dei diritti del contribuente, in un contesto economico e sociale nel quale il tema dell'equità fiscale assume un rilievo sempre più centrale. In questo equilibrio si riflette, in ultima analisi, il patto tra cittadino e Istituzioni, fondamento imprescindibile di ogni sistema tributario moderno.

Il 2025 ha dimostrato la capacità della giurisdizione di sostenere carichi di lavoro elevatissimi e, al contempo, di avviare un percorso di miglioramento organizzativo.

Il 2026 dovrà essere, in tale prospettiva, l'anno del consolidamento. Un consolidamento che dovrà tradursi non solo in efficienza, ma anche in maggiore uniformità interpretativa e in un'ulteriore riduzione dei tempi di definizione delle controversie, elementi essenziali per la certezza del diritto.

La riforma non rappresenta un punto di arrivo, bensì di partenza. Essa pone le basi per un'evoluzione ulteriore che richiederà impegno, responsabilità e capacità di dialogo da parte di tutti gli attori coinvolti: magistrati, difensori dei contribuenti e amministrazione finanziaria.

Il traguardo è chiaro: una giustizia tributaria moderna, credibile e all'altezza delle sfide poste da un'economia ogni giorno più globalizzata. Una giustizia capace di dialogare anche con il contesto europeo e internazionale, nel quale i temi fiscali assumono dimensioni integrate e complesse. Una giustizia che non sia percepita come un ostacolo, ma come una garanzia. Non come un fattore di incertezza, ma come un elemento di stabilità. Non come un costo, ma come un investimento nel corretto funzionamento del sistema.

Prima di concludere, desidero rivolgere un sentito ringraziamento ai magistrati e giudici tributari, al personale amministrativo delle Corti, al Segretario Generale e a tutto il personale del Consiglio di Presidenza, per l'impegno quotidiano, spesso silenzioso ma essenziale.

Signor Presidente della Repubblica, la Sua presenza oggi conferisce a questa cerimonia un significato che va oltre il pur altissimo onore istituzionale.

Ci consegna una responsabilità ulteriore, ricordandoci che ogni funzione pubblica, e tanto più ogni funzione giurisdizionale, trova la propria alta legittimazione non nel prestigio che rivendica, ma nella fiducia che riesce a generare, nella sobrietà con cui esercita il proprio ruolo, nella fedeltà concreta ai principi della Costituzione.

È a questa fiducia che dobbiamo continuare a lavorare ogni giorno, con rigore, trasparenza e senso dello Stato.

Con questo auspicio, mi rivolgo a tutti ma in particolare ai nuovi giovani magistrati e dichiaro ufficialmente aperto l'anno giudiziario 2026.

Dati Statistici

RIEPILOGO TEMPO MEDIO DEL PROCESSO					
	2021	2022	2023	2024	2025
CGT 1° gr.	650	568	429	373	359
CGT 2° gr.	1.076	968	967	947	792

RIEPILOGO UDIENZE SVOLTE - 2025								
	N. giorni di udienza	N. udienze	N. medio di sezioni operative	N. medio di udienze celebrate per sezione	N. medio di gg. di udienza per sezione	N. di controversie discusse in udienza	N. medio di controversie trattate in udienza	N. medio di controversie trattate in un giorno di udienza
	a	b	c	d=b/c	e=a/c	f	g=f/b	h=f/a
CGT 1° gr.	9.331	20.944	387,0	54,1	24,1	232.340	11,1	24,9
CGT 2° gr.	2.815	4.574	140,0	32,7	20,1	61.281	13,4	21,8
TOTALE	12.146	25.518	527,0	48,4	23	293.621	11,5	24,2

ANALISI DELLE UDIENZE E DEI RICORSI DISCUSSI - 2025								
	N. giorni di udienza	N. udienze	N. medio di sezioni operative	N. medio di udienze celebrate per sezione	N. medio di gg. di udienza per sezione	N. di controversie discusse in udienza	N. medio di controversie trattate in udienza	N. medio di controversie trattate in un giorno di udienza
CGT 1° gr.	a	b	c	d=b/c	e=a/c	f	g=f/b	h=f/a
Chieti	59	115	2	57,5	29,5	1.065	9,3	18,1
L'Aquila	74	114	2	57	37	1.142	10	15,4
Pescara	43	80	2	40	21,5	1.246	15,6	29
Teramo	39	82	2	41	19,5	805	9,8	20,6
ABRUZZO								
Matera	43	92	2	46	21,5	724	7,9	16,8
Potenza	80	86	2	43	40	1.038	12,1	13
BASILICATA								
Bolzano (1° gr.)	21	43	1	43	21	283	6,6	13,5
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)								
Catanzaro	89	370	4	92,5	22,3	4.211	11,4	47,3
Cosenza	222	888	10	88,8	22,2	8.752	9,9	39,4
Crotone	24	54	2	27	12	1.260	23,3	52,5
Reggio Calabria	221	460	10	46	22,1	9.675	21	43,8
Vibo Valentia	46	119	2	59,5	23	1.831	15,4	39,8
CALABRIA								
Avellino	85	262	3	87,3	28,3	1.934	7,4	22,8
Benevento	107	310	3	103,3	35,7	2.506	8,1	23,4
Caserta	326	769	9	85,4	36,2	7.329	9,5	22,5
Napoli	1.065	2.665	35	76,1	30,4	30.269	11,4	28,4
Salerno	280	693	13	53,3	21,5	8.631	12,5	30,8
CAMPANIA								
Bologna	76	100	3	33,3	25,3	1.297	13	17,1
Ferrara	44	66	2	33	22	371	5,6	8,4
Forlì	24	49	2	24,5	12	376	7,7	15,7
Modena	112	114	3	38	37,3	1.121	9,8	10
Parma	61	72	2,5	28,8	24,4	784	10,9	12,9
Piacenza	23	37	2	18,5	11,5	307	8,3	13,3
Ravenna	22	66	2	33	11	674	10,2	30,6
Reggio Emilia	42	67	2	33,5	21	546	8,1	13

Rimini	25	68	2	34	12,5	543	8	21,7
EMILIA- ROMAGNA								
Gorizia	31	38	2	19	15,5	268	7,1	8,6
Pordenone	22	97	2	48,5	11	281	2,9	12,8
Trieste	34	71	2	35,5	17	591	8,3	17,4
Udine	60	100	2,5	40	24	718	7,2	12
FRIULI- VENEZIA GIULIA								
Frosinone	51	99	2	49,5	25,5	1.108	11,2	21,7
Latina	106	210	3	70	35,3	2.032	9,7	19,2
Rieti	22	66	2	33	11	392	5,9	17,8
Roma	782	2.146	35	61,3	22,3	21.317	9,9	27,3
Viterbo	36	100	3	33,3	12	1.163	11,6	32,3
LAZIO								
Genova	83	181	3	60,3	27,7	1.949	10,8	23,5
Imperia	42	83	1	83	42	595	7,2	14,2
La Spezia	39	64	2	32	19,5	526	8,2	13,5
Savona	43	97	2	48,5	21,5	629	6,5	14,6
LIGURIA								
Bergamo	43	98	2	49	21,5	1.280	13,1	29,8
Brescia	101	158	3	52,7	33,7	2.412	15,3	23,9
Como	57	57	2	28,5	28,5	719	12,6	12,6
Cremona	39	70	2	35	19,5	305	4,4	7,8
Lecco	40	65	2	32,5	20	222	3,4	5,6
Lodi	21	22	2	11	10,5	241	11	11,5
Mantova	25	52	2	26	12,5	361	6,9	14,4
Milano	447	856	17	50,4	26,3	9.050	10,6	20,2
Pavia	37	81	2	40,5	18,5	626	7,7	16,9
Sondrio	24	39	2	19,5	12	162	4,2	6,8
Varese	88	105	2	52,5	44	882	8,4	10
LOMBARDIA								
Ancona	62	89	2	44,5	31	823	9,2	13,3
Ascoli Piceno	27	67	2	33,5	13,5	1.156	17,3	42,8
Macerata	22	65	2	32,5	11	797	12,3	36,2
Pesaro	22	66	2	33	11	523	7,9	23,8
MARCHE								
Campobasso	40	57	2	28,5	20	857	15	21,4
Isernia	23	90	2	45	11,5	406	4,5	17,7

MOLISE								
Alessandria	44	88	2	44	22	550	6,3	12,5
Asti	32	69	2	34,5	16	224	3,2	7
Biella	21	43	2	21,5	10,5	170	4	8,1
Cuneo	41	96	2	48	20,5	519	5,4	12,7
Novara	19	27	1	27	19	351	13	18,5
Torino	139	190	3,5	54,3	39,7	3.053	16,1	22
Verbania	18	30	2	15	9	157	5,2	8,7
Vercelli	19	35	2	17,5	9,5	179	5,1	9,4
PIEMONTE								
Bari	180	436	8	54,5	22,5	4.598	10,5	25,5
Brindisi	47	93	2	46,5	23,5	1.144	12,3	24,3
Foggia	116	247	4	61,8	29	3.596	14,6	31
Lecce	143	245	4	61,3	35,8	3.711	15,1	26
Taranto	93	149	3	49,7	31	2.981	20	32,1
PUGLIA								
Cagliari	144	186	4	46,5	36	1.497	8	10,4
Nuoro	15	70	1	70	15	428	6,1	28,5
Oristano	21	31	2	15,5	10,5	194	6,3	9,2
Sassari	77	131	3	43,7	25,7	1.020	7,8	13,2
SARDEGNA								
Agrigento	123	365	5	73	24,6	6.025	16,5	49
Caltanissetta	43	84	2	42	21,5	1.278	15,2	29,7
Catania	484	981	14	70,1	34,6	13.302	13,6	27,5
Enna	47	47	2	23,5	23,5	1.623	34,5	34,5
Messina	308	772	14	55,1	22	11.757	15,2	38,2
Palermo	204	689	9	76,6	22,7	8.515	12,4	41,7
Ragusa	88	264	4	66	22	3.258	12,3	37
Siracusa	82	219	4	54,8	20,5	4.058	18,5	49,5
Trapani	89	238	3	79,3	29,7	1.751	7,4	19,7
SICILIA								
Arezzo	31	91	2	45,5	15,5	603	6,6	19,5
Firenze	72	178	4,5	39,6	16	1.758	9,9	24,4
Grosseto	47	86	2	43	23,5	685	8	14,6
Livorno	29	65	2	32,5	14,5	495	7,6	17,1
Lucca	58	58	2	29	29	609	10,5	10,5
Massa Carrara	24	50	2	25	12	322	6,4	13,4
Pisa	74	111	2	55,5	37	749	6,7	10,1
Pistoia	22	33	1	33	22	337	10,2	15,3
Prato	46	74	2	37	23	608	8,2	13,2

Siena	41	75	2	37,5	20,5	477	6,4	11,6
TOSCANA								
Trento (1° gr.)	53	103	2	51,5	26,5	593	5,8	11,2
TRENTO (PROV. AUTONOMA)								
Perugia	48	129	3	43	16	1.077	8,3	22,4
Terni	29	67	2	33,5	14,5	356	5,3	12,3
UMBRIA								
Aosta	54	106	1,5	70,7	36	163	1,5	3
VALLE D'AOSTA								
Belluno	23	24	1	24	23	173	7,2	7,5
Padova	66	104	3	34,7	22	1.329	12,8	20,1
Rovigo	24	66	2	33	12	340	5,2	14,2
Treviso	50	70	2,5	28	20	740	10,6	14,8
Venezia	68	200	3	66,7	22,7	1.589	7,9	23,4
Verona	65	130	2	65	32,5	1.180	9,1	18,2
Vicenza	48	69	3	23	16	1.107	16	23,1
VENETO								
TOTALE	9.331	20.944	387,0	54,1	24,1	232.340	11,1	24,9

ANALISI DELLE UDIENZE E DEGLI APPELLI DISCUSSI - 2025								
	N. giorni di udienza	N. udienze	N. medio di sezioni operative	N. medio di udienze celebrate per sezione	N. medio di gg. di udienza per sezione	N. di controversie discusse in udienza	N. medio di controversie trattate in udienza	N. medio di controversie trattate in un giorno di udienza
CGT 2° gr.	a	b	c	d=b/c	e=a/c	f	g=f/b	h=f/a
Abruzzo	59	116	4	29	14,8	1.239	10,7	21
Basilicata	40	40	2	20	20	498	12,5	12,5
Bolzano (2° gr.)	16	18	2	9	8	59	3,3	3,7
Calabria	136	260	8	32,5	17	4.108	15,8	30,2
Campania	393	793	18	44,1	21,8	10.494	13,2	26,7
Emilia Romagna	79	171	9,5	18	8,3	1.638	9,6	20,7
Friuli Venezia Giulia	88	92	2	46	44	881	9,6	10
Lazio	417	833	18	46,3	23,2	10.031	12	24,1
Liguria	97	133	6	22,2	16,2	1.741	13,1	17,9
Lombardia	308	312	14,5	21,5	21,2	3.950	12,7	12,8
Marche	81	163	4	40,8	20,3	1.743	10,7	21,5
Molise	23	45	2	22,5	11,5	359	8	15,6
Piemonte	82	169	3	56,3	27,3	1.319	7,8	16,1
Puglia	288	465	11	42,3	26,2	6.042	13	21
Sardegna	51	73	3	24,3	17	1.699	23,3	33,3
Sicilia	342	454	16,5	27,5	20,7	11.508	25,3	33,6
Toscana	127	196	5,5	35,6	23,1	2.036	10,4	16
Trento (2° gr.)	26	49	2	24,5	13	196	4	7,5
Umbria	25	42	2	21	12,5	368	8,8	14,7
Valle d'Aosta	12	13	2	6,5	6	36	2,8	3
Veneto	125	137	5	27,4	25	1.336	9,8	10,7
TOTALE	2.815	4.574	140,0	32,7	20,1	61.281	13,4	21,8

RIEPILOGO ATTIVITÀ DEI GIUDICI TRIBUTARI					
	N. medio di giudici operativi	N. presenze in udienza	N. medio di udienze svolte per giudice	N. di controversie discusse in udienza	N. medio di controversie per giudice
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
CGT 1° gr.	1.429,2	43.677	30,6	232.340	162,6
CGT 2° gr.	517,6	14.090	27,2	61.281	118,4
TOTALE	1.946,9	57.767	29,7	293.621	150,8

CGT 1° gr. - ATTIVITÀ DEI GIUDICI TRIBUTARI - 2025					
	N. medio di giudici operativi	N. presenze in udienza	N. medio di udienze svolte per giudice	N. di ricorsi discussi in udienza	N. medio di ricorsi per giudice
CGT 1° gr.	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Chieti	11,6	230	19,8	1.065	91,8
L'Aquila	7,1	153	21,5	526	74,1
Pescara	7,6	158	20,8	1.246	163,9
Teramo	5,4	128	23,7	805	149,1
ABRUZZO					
Matera	6,8	174	25,6	724	106,5
Potenza	6,3	172	27,3	1.038	164,8
BASILICATA					
Bolzano (1° gr.)	3,8	90	23,7	283	74,5
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)					
Catanzaro	21,1	583	27,6	4.211	199,6
Cosenza	38,3	1.677	43,8	8.752	228,5
Crotone	3,8	146	38,4	1.260	331,6
Reggio Calabria	33,2	1.193	35,9	9.675	291,4
Vibo Valentia	6,8	256	37,6	1.831	269,3
CALABRIA					
Avellino	12,7	397	31,3	1.934	152,3
Benevento	11,8	532	45,1	2.506	212,4
Caserta	42,5	1.376	32,4	7.329	172,4
Napoli	151,4	3.840	25,4	30.269	199,9
Salerno	52,3	2.025	38,7	8.631	165
CAMPANIA					
Bologna	15,8	233	14,7	1.297	82,1
Ferrara	4,5	154	34,2	371	82,4
Forlì	7	131	18,7	376	53,7
Modena	9,5	246	25,9	1.121	118
Parma	7,7	189	24,5	784	101,8
Piacenza	6,4	109	17	307	48
Ravenna	7	155	22,1	674	96,3
Reggio Emilia	5,4	175	32,4	546	101,1
Rimini	5	156	31,2	543	108,6

EMILIA- ROMAGNA					
Gorizia	4,7	84	17,9	268	57
Pordenone	7,5	186	24,8	281	37,5
Trieste	4,9	163	33,3	591	120,6
Udine	9,8	207	21,1	718	73,3
FRIULI-VENEZIA- GIULIA					
Frosinone	6,7	197	29,4	1.108	165,4
Latina	10,1	361	35,7	2.032	201,2
Rieti	3,9	154	39,5	392	100,5
Roma	176,2	5.260	29,9	21.317	121
Viterbo	6,3	228	36,2	1.163	184,6
LAZIO					
Genova	14,3	456	31,9	1.949	136,3
Imperia	7	172	24,6	595	85
La Spezia	5,8	178	30,7	1.142	196,9
Savona	6,9	172	24,9	629	91,2
LIGURIA					
Bergamo	7,1	213	30	1.280	180,3
Brescia	13,8	354	25,7	2.412	174,8
Como	8,9	171	19,2	719	80,8
Cremona	6	149	24,8	305	50,8
Lecco	4,4	139	31,6	222	50,5
Lodi	4,7	53	11,3	241	51,3
Mantova	3,6	109	30,3	361	100,3
Milano	65,3	1.819	27,9	9.050	138,6
Pavia	5,5	204	37,1	626	113,8
Sondrio	4,5	95	21,1	162	36
Varese	9	194	21,6	882	98
LOMBARDIA					
Ancona	8,6	187	21,7	823	95,7
Ascoli Piceno	8	155	19,4	1.156	144,5
Macerata	7,2	153	21,3	797	110,7
Pesaro	4,4	156	35,5	523	118,9
MARCHE					
Campobasso	6,5	168	25,8	857	131,8
Isernia	4,1	138	33,7	406	99
MOLISE					
Alessandria	7,1	212	29,9	550	77,5

Asti	7,6	165	21,7	224	29,5
Biella	3,8	103	27,1	170	44,7
Cuneo	6,4	229	35,8	519	81,1
Novara	2,9	61	21	351	121
Torino	15,9	369	23,2	3.053	192
Verbania	8	62	7,8	157	19,6
Vercelli	7,4	73	9,9	179	24,2
PIEMONTE					
Bari	29,9	787	26,3	4.598	153,8
Brindisi	8,5	171	20,1	1.144	134,6
Foggia	11,9	585	49,2	3.596	302,2
Lecce	19,8	406	20,5	3.711	187,4
Taranto	8,7	247	28,4	2.981	342,6
PUGLIA					
Cagliari	14,5	418	28,8	1.497	103,2
Nuoro	3,5	142	40,6	428	122,3
Oristano	4	79	19,8	194	48,5
Sassari	8,8	266	30,2	1.020	115,9
SARDEGNA					
Agrigento	17,9	623	34,8	6.025	336,6
Caltanissetta	8	223	27,9	1.278	159,8
Catania	51,1	2.641	51,7	13.302	260,3
Enna	6,7	143	21,3	1.623	242,2
Messina	43,9	1.808	41,2	11.757	267,8
Palermo	29,2	1.209	41,4	8.515	291,6
Ragusa	14,2	448	31,5	3.258	229,4
Siracusa	14,4	634	44	4.058	281,8
Trapani	10,8	447	41,4	1.751	162,1
SICILIA					
Arezzo	4,2	193	46	603	143,6
Firenze	13,8	412	29,9	1.758	127,4
Grosseto	3,7	153	41,4	685	185,1
Livorno	5,7	162	28,4	495	86,8
Lucca	7,7	146	19	609	79,1
Massa Carrara	4,7	100	21,3	322	68,5
Pisa	7	212	30,3	749	107
Pistoia	4,4	65	14,8	337	76,6
Prato	2,9	149	51,4	608	209,7
Siena	7,5	221	29,5	477	63,6
TOSCANA					

Trento (1° gr.)	5,8	224	38,6	593	102,2
TRENTO (PROV. AUTONOMA)					
Perugia	6,8	275	40,4	1.077	158,4
Terni	6,5	138	21,2	356	54,8
UMBRIA					
Aosta	5	270	54	163	32,6
VALLE D'AOSTA					
Belluno	4,1	72	17,6	173	42,2
Padova	10,9	237	21,7	1.329	121,9
Rovigo	6	156	26	340	56,7
Treviso	5,9	163	27,6	740	125,4
Venezia	9,2	373	40,5	1.589	172,7
Verona	9	295	32,8	1.180	131,1
Vicenza	6,8	157	23,1	1.107	162,8
VENETO					
TOTALE	1.429,2	43.677	30,6	232.340	162,6

CGT 2° gr. - ATTIVITÀ DEI GIUDICI TRIBUTARI - 2025					
	N. medio di giudici operativi	N. presenze in udienza	N. medio di udienze svolte per giudice	N. di ricorsi discussi in udienza	N. medio di ricorsi per giudice
CGT 2° gr.	a	b	c=b/a	d	e=d/a
Abruzzo	17,9	365	20,4	1.239	69,2
Basilicata	7	121	17,3	498	71,1
Bolzano (2° gr.)	6,2	52	8,4	59	9,5
Calabria	16,8	768	45,7	4.108	244,5
Campania	81,1	2.742	33,8	10.494	129,4
Friuli Venezia Giulia	9	282	31,3	881	97,9
Emilia Romagna	32,6	515	15,8	1.638	50,2
Lazio	91,7	2.472	27	10.031	109,4
Liguria	12,7	413	32,5	1.741	137,1
Lombardia	56,9	935	16,4	3.950	69,4
Marche	13,2	491	37,2	1.743	132
Molise	6,5	146	22,5	359	55,2
Piemonte	15,1	509	33,7	1.319	87,4
Puglia	42,5	1.396	32,8	6.042	142,2
Sardegna	7,7	243	31,6	1.699	220,6
Sicilia	45,7	1.321	28,9	11.508	251,8
Toscana	21,4	590	27,6	2.036	95,1
Trento (2° gr.)	4,2	147	35	196	46,7
Umbria	5,4	127	23,5	368	68,1
Valle d'Aosta	5,1	39	7,6	36	7,1
Veneto	19	416	21,9	1.336	70,3
TOTALE	517,6	14.090	27,2	61.281	118,4

RIEPILOGO PRODUTTIVITÀ PER GIUDICE TRIBUTARIO - 2025				
	N. medio di giudici operativi (a)	N. controversie definite (b)	N. medio controversie definite per giudice (b/a)	Valore medio delle controversie definite
CGT 1° gr.	1.429,2	173.258	121,2	86.013
CGT 2° gr.	517,7	50.589	97,7	183.126
TOTALE	1.946,9	223.847	115,0	107.960

CGT 1° gr. - PRODUTTIVITÀ PER GIUDICE TRIBUTARIO - 2025				
	N. medio di giudici operativi (a)	N. ricorsi definiti (b)	N. medio ricorsi definiti per giudice (b/a)	Valore medio dei ricorsi definiti
Chieti	11,6	671	57,8	103.210
L'Aquila	7,1	399	56,2	143.844
Pescara	7,6	773	101,7	159.915
Teramo	5,4	609	112,8	88.211
ABRUZZO				
Matera	6,8	443	65,1	46.233
Potenza	6,3	683	108,4	116.293
BASILICATA				
Bolzano (1° gr.)	3,8	173	45,5	226.160
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)				
Catanzaro	21,1	3.057	144,9	29.064
Cosenza	38,3	8.708	227,4	14.445
Crotone	3,8	905	238,2	39.675
Reggio Calabria	33,2	8.952	269,6	23.616
Vibo Valentia	6,8	1.657	243,7	30.101
CALABRIA				
Avellino	12,7	1.342	105,7	74.979
Benevento	11,8	1.710	144,9	38.854
Caserta	42,5	5.785	136,1	47.362
Napoli	151,4	23.232	153,4	45.160
Salerno	52,3	7.222	138,1	63.327
CAMPANIA				
Bologna	15,8	956	60,5	193.722
Ferrara	4,5	293	65,1	162.049
Forlì	7,0	300	42,9	65.756
Modena	9,5	805	84,7	76.650
Parma	7,7	527	68,4	115.926
Piacenza	6,4	233	36,4	82.216
Ravenna	7,0	409	58,4	194.730
Reggio Emilia	5,4	395	73,1	208.225
Rimini	5,0	456	91,2	68.401

EMILIA-ROMAGNA				
Gorizia	4,7	155	33	54.962
Pordenone	7,5	180	24	69.896
Trieste	4,9	311	63,5	113.602
Udine	9,8	388	39,6	97.902
FRIULI-VENEZIA-GIULIA				
Frosinone	6,7	759	113,3	178.466
Latina	10,1	1.487	147,2	61.376
Rieti	3,9	204	52,3	62.797
Roma	176,2	17.984	102,1	197.218
Viterbo	6,3	700	111,1	32.166
LAZIO				
Genova	14,3	1.376	96,2	151.134
Imperia	7,0	375	53,6	133.192
La Spezia	5,8	684	117,9	42.107
Savona	6,9	366	53	57.450
LIGURIA				
Bergamo	7,1	844	118,9	115.735
Brescia	13,8	1.516	109,9	151.892
Como	8,9	444	49,9	183.747
Cremona	6,0	217	36,2	46.614
Lecco	4,4	150	34,1	42.729
Lodi	4,7	163	34,7	85.939
Mantova	3,6	263	73,1	415.160
Milano	65,3	6.079	93,1	475.106
Pavia	5,5	434	78,9	78.458
Sondrio	4,5	116	25,8	24.796
Varese	9,0	594	66	81.067
LOMBARDIA				
Ancona	8,6	633	73,6	74.011
Ascoli Piceno	8,0	863	107,9	110.111
Macerata	7,2	509	70,7	40.207
Pesaro	4,4	419	95,2	52.447
MARCHE				
Campobasso	6,5	497	76,5	61.062
Isernia	4,1	252	61,5	58.731
MOLISE				
Alessandria	7,1	296	41,7	87.411

Asti	7,6	138	18,2	54.969
Biella	3,8	102	26,8	103.494
Cuneo	6,4	305	47,7	131.167
Novara	2,9	281	96,9	125.624
Torino	15,9	2.112	132,8	173.241
Verbania	8,0	104	13	36.235
Vercelli	7,4	126	17	81.263
PIEMONTE				
Bari	29,9	3.490	116,7	62.378
Brindisi	8,5	708	83,3	46.493
Foggia	11,9	2.564	215,5	35.692
Lecce	19,8	2.419	122,2	33.471
Taranto	8,7	2.253	259	38.569
PUGLIA				
Cagliari	14,5	984	67,9	41.772
Nuoro	3,5	197	56,3	35.027
Oristano	4,0	160	40	20.768
Sassari	8,8	735	83,5	61.545
SARDEGNA				
Agrigento	17,9	3.875	216,5	17.597
Caltanissetta	8,0	784	98	51.513
Catania	51,1	10.915	213,6	23.804
Enna	6,7	1.254	187,2	16.853
Messina	43,9	8.110	184,7	25.886
Palermo	29,2	5.881	201,4	35.039
Ragusa	14,2	1.613	113,6	35.467
Siracusa	14,4	2.666	185,1	78.708
Trapani	10,8	1.164	107,8	42.996
SICILIA				
Arezzo	4,2	338	80,5	57.611
Firenze	13,8	1.365	98,9	121.156
Grosseto	3,7	381	103	87.463
Livorno	5,7	373	65,4	47.134
Lucca	7,7	519	67,4	37.251
Massa Carrara	4,7	171	36,4	61.488
Pisa	7,0	436	62,3	118.814
Pistoia	4,4	335	76,1	47.982
Prato	2,9	345	119	77.020
Siena	7,5	261	34,8	44.300
TOSCANA				

Trento (1° gr.)	5,8	480	82,8	149.460
TRENTO (PROV. AUTONOMA)				
Perugia	6,8	710	104,4	71.266
Terni	6,5	245	37,7	222.904
UMBRIA				
Aosta	5,0	103	20,6	105.736
VALLE D'AOSTA				
Belluno	4,1	95	23,2	49.660
Padova	10,9	906	83,1	67.837
Rovigo	6,0	249	41,5	137.479
Treviso	5,9	559	94,7	176.162
Venezia	9,2	893	97,1	271.492
Verona	9,0	828	92	165.743
Vicenza	6,8	773	113,7	107.726
VENETO				
TOTALE	1.429,2	173.258	121,2	86.013

CGT 2° gr. - PRODUTTIVITÀ PER GIUDICE TRIBUTARIO - 2025				
	N. medio di giudici operativi (a)	N. appelli definiti (b)	N. medio appelli definiti per giudice (b/a)	Valore medio degli appelli definiti
Abruzzo	17,9	1.020	57	217.820
Basilicata	7	381	54,4	164.713
Bolzano (2° gr.)	6,2	65	10,5	346.854
Calabria	16,8	3.692	219,8	88.167
Campania	81,1	8.341	102,8	139.982
Emilia Romagna	32,6	1.298	39,8	193.515
Friuli Venezia Giulia	9	560	62,2	169.170
Lazio	91,7	8.626	94,1	253.834
Liguria	12,7	1.414	111,3	127.661
Lombardia	56,9	3.154	55,4	615.617
Marche	13,2	1.514	114,7	107.158
Molise	6,5	257	39,5	181.178
Piemonte	15,1	1.077	71,3	421.592
Puglia	42,5	4.711	110,8	78.019
Sardegna	7,7	1.598	207,5	97.784
Sicilia	45,7	9.729	212,9	81.714
Toscana	21,4	1.553	72,6	174.652
Trento (2° gr.)	4,2	120	28,6	308.685
Umbria	5,4	318	58,9	57.254
Valle d'Aosta	5,1	24	4,7	37.395
Veneto	19	1.137	59,8	437.011
TOTALE	517,7	50.589	97,7	183.126

CGT 1° gr. – NUMERO DI DEFINITI PER SCAGLIONI - 2025								
	N. definiti							
	0-5K	5K-10K	10K-20K	20K-100K	100K-1M	>1M	Indet.	Totale
Chieti	318	54	75	104	68	15	37	671
L'Aquila	462	46	54	73	36	4	9	684
Pescara	332	80	79	150	105	21	6	773
Teramo	306	86	62	91	50	8	6	609
ABRUZZO								
Matera	180	62	62	93	37	3	6	443
Potenza	294	75	81	161	54	9	9	683
BASILICATA								
Bolzano (1° gr.)	31	13	21	48	46	10	4	173
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)								
Catanzaro	1.963	279	227	408	147	13	20	3.057
Cosenza	7.059	494	330	563	198	10	54	8.708
Crotone	563	93	64	120	48	5	12	905
Reggio Calabria	7.064	592	459	587	189	17	44	8.952
Vibo Valentia	1.297	100	87	98	53	13	9	1.657
CALABRIA								
Avellino	764	123	111	208	110	10	16	1.342
Benevento	864	205	209	309	96	8	19	1.710
Caserta	3.993	509	418	554	248	42	21	5.785
Napoli	17.363	1.356	1.257	1.908	828	126	394	23.232
Salerno	4.103	698	649	1.092	477	63	140	7.222
CAMPANIA								
Bologna	279	115	107	256	130	35	34	956
Ferrara	86	30	25	77	37	16	22	293
Forli	110	36	30	74	35	5	10	300
Modena	264	91	107	182	101	5	55	805
Parma	183	78	71	120	57	6	12	527
Piacenza	66	13	23	84	34	2	11	233
Ravenna	119	47	61	107	46	15	14	409
Reggio Emilia	123	45	37	106	47	9	28	395
Rimini	163	48	45	127	55	5	13	456
EMILIA-ROMAGNA								
Gorizia	47	16	20	40	14	1	17	155
Pordenone	50	31	29	42	22	2	4	180

Trieste	99	33	35	75	37	11	21	311
Udine	115	33	63	94	49	7	27	388
FRIULI-VENEZIA GIULIA								
Frosinone	373	76	92	133	64	11	10	759
Latina	680	153	192	289	134	11	28	1.487
Rieti	70	40	29	45	16	1	3	204
Roma	10.342	1.644	1.481	2.523	1.510	259	225	17.984
Viterbo	316	114	67	155	38	2	8	700
LAZIO								
Genova	337	128	135	229	128	30	389	1.376
Imperia	148	42	36	83	57	5	4	375
La Spezia	134	56	49	100	38	9	13	399
Savona	170	39	28	72	46	2	9	366
LIGURIA								
Bergamo	215	99	103	237	129	12	49	844
Brescia	444	162	175	341	271	61	62	1.516
Como	132	27	41	123	79	12	30	444
Cremona	47	34	36	65	22	0	13	217
Lecco	46	13	23	32	13	1	22	150
Lodi	60	11	19	36	18	4	15	163
Mantova	50	34	44	86	38	8	3	263
Milano	1.953	597	581	1.314	1.017	320	297	6.079
Pavia	123	55	54	99	59	6	38	434
Sondrio	39	17	22	29	4	0	5	116
Varese	262	67	59	130	46	7	23	594
LOMBARDIA								
Ancona	245	82	79	141	72	6	8	633
Ascoli Piceno	405	97	90	207	59	5	0	863
Macerata	144	149	74	88	42	2	10	509
Pesaro	167	50	63	81	47	3	8	419
MARCHE								
Campobasso	303	54	32	65	34	5	4	497
Isernia	137	18	14	55	24	2	2	252
MOLISE								
Alessandria	106	40	38	67	31	4	10	296
Asti	57	16	17	28	16	1	3	138
Biella	12	9	6	31	15	2	27	102
Cuneo	80	41	42	91	39	8	4	305
Novara	99	30	20	81	35	7	9	281

Torino	736	209	253	500	261	39	114	2.112
Verbania	30	10	17	29	11	0	7	104
Vercelli	50	12	10	25	17	1	11	126
PIEMONTE								
Bari	1.832	339	301	618	307	34	59	3.490
Brindisi	350	82	77	127	56	4	12	708
Foggia	1.410	247	222	408	157	11	109	2.564
Lecce	1.566	216	181	281	124	10	41	2.419
Taranto	1.522	179	172	251	88	14	27	2.253
PUGLIA								
Cagliari	478	100	107	196	73	4	26	984
Nuoro	114	7	16	42	17	0	1	197
Oristano	66	25	25	33	8	0	3	160
Sassari	332	73	78	152	76	3	21	735
SARDEGNA								
Agrigento	3.102	230	167	244	93	10	29	3.875
Caltanissetta	446	81	65	125	56	8	3	784
Catania	7.443	1.035	785	1.125	398	26	103	10.915
Enna	895	100	72	143	39	1	4	1.254
Messina	5.902	638	489	714	283	26	58	8.110
Palermo	4.334	352	307	579	264	23	22	5.881
Ragusa	1.296	104	73	99	31	4	6	1.613
Siracusa	1.597	288	260	347	126	11	37	2.666
Trapani	820	75	74	129	56	7	3	1.164
SICILIA								
Arezzo	112	33	48	82	26	3	34	338
Firenze	447	156	148	309	199	36	70	1.365
Grosseto	162	36	42	93	36	8	4	381
Livorno	140	47	57	83	31	3	12	373
Lucca	239	67	52	98	44	2	17	519
Massa Carrara	57	25	22	33	29	1	4	171
Pisa	149	39	45	99	66	12	26	436
Pistoia	132	40	37	71	37	1	17	335
Prato	72	40	39	116	55	3	20	345
Siena	114	34	37	40	21	3	12	261
TOSCANA								
Trento (1° gr.)	135	49	57	137	87	11	4	480
TRENTO (PROV. AUTONOMA)								
Perugia	284	89	86	134	88	5	24	710

Terni	93	34	31	51	24	5	7	245
UMBRIA								
Aosta	29	11	13	26	16	2	6	103
VALLE D'AOSTA								
Belluno	43	12	18	15	5	1	1	95
Padova	280	110	148	210	128	5	25	906
Rovigo	69	33	32	68	33	4	10	249
Treviso	158	74	82	120	81	14	30	559
Venezia	288	82	93	221	137	35	37	893
Verona	247	91	113	207	111	25	34	828
Vicenza	193	95	99	212	101	15	58	773
VENETO								
TOTALE	104.120	15.074	13.689	23.599	11.491	1.732	3.553	173.258

CGT 2° gr. – NUMERO DI DEFINITI PER SCAGLIONI - 2025									
CGT 2° gr.	N. definiti							Indet.	Totale
	0-5K	5K-10K	10K-20K	20K-100K	100K-1M	>1M			
Abruzzo	367	99	135	204	155	44	16	1.020	
Basilicata	142	29	37	98	52	8	15	381	
Bolzano (2° gr.)	11	6	3	19	18	6	2	65	
Calabria	1.906	369	342	639	355	41	40	3.692	
Campania	3.970	844	789	1.497	834	141	266	8.341	
Emilia-Romagna	284	115	161	407	233	33	65	1.298	
Friuli-Venezia Giulia	136	55	69	157	106	14	23	560	
Lazio	3.052	950	999	1.928	1.180	292	225	8.626	
Liguria	400	137	141	343	192	36	165	1.414	
Lombardia	595	282	346	866	691	195	179	3.154	
Marche	427	183	234	406	206	28	30	1.514	
Molise	77	25	37	66	32	9	11	257	
Piemonte	209	90	91	334	245	51	57	1.077	
Puglia	1.893	502	538	1.013	544	58	163	4.711	
Sardegna	517	180	183	430	229	24	35	1.598	
Sicilia	4.358	1.165	1.128	1.846	848	95	289	9.729	
Toscana	406	164	180	393	239	43	128	1.553	
Trento (2° gr.)	14	15	12	30	41	7	1	120	
Umbria	89	37	41	94	44	1	12	318	
Valle d'Aosta	6	6	2	7	3	0	0	24	
Veneto	253	99	112	306	243	57	67	1.137	
TOTALE	19.112	5.352	5.580	11.083	6.490	1.183	1.789	50.589	

CGT 1° gr. – TASSO DI SMALTIMENTO									
CGT 1° gr.	Casi pervenuti			Casi definiti			Clearance rate (Definiti/Pervenuti)*100		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Chieti	546	630	599	404	631	671	74,0	100,2	112,0
L'Aquila	553	723	660	465	660	684	84,1	91,3	103,6
Pescara	523	946	868	781	792	773	149,3	83,7	89,1
Teramo	332	570	626	356	590	609	107,2	103,5	97,3
ABRUZZO									
Matera	358	438	370	398	517	443	111,2	118,0	119,7
Potenza	477	747	594	632	603	683	132,5	80,7	115,0
BASILICATA									
Bolzano (1° gr.)	192	271	253	273	161	173	142,2	59,4	68,4
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)									
Catanzaro	2.446	3.149	3.107	3.005	2.673	3.057	122,9	84,9	98,4
Cosenza	7.089	7.939	5.374	7.069	10.186	8.708	99,7	128,3	162,0
Crotone	880	1.262	886	886	923	905	100,7	73,1	102,1
Reggio Calabria	7.181	9.916	6.930	7.729	9.613	8.952	107,6	96,9	129,2
Vibo Valentia	993	1.415	1.618	1.097	1.516	1.657	110,5	107,1	102,4
CALABRIA									
Avellino	1.250	1.550	1.329	1.455	1.721	1.342	116,4	111,0	101,0
Benevento	1.076	1.305	1.048	1.169	1.713	1.710	108,6	131,3	163,2
Caserta	5.043	6.679	5.237	5.401	5.987	5.785	107,1	89,6	110,5
Napoli	15.602	24.558	22.486	18.884	19.925	23.232	121,0	81,1	103,3
Salerno	4.933	7.609	5.954	4.838	6.454	7.222	98,1	84,8	121,3
CAMPANIA									
Bologna	813	1.152	960	836	821	956	102,8	71,3	99,6
Ferrara	180	258	205	167	161	293	92,8	62,4	142,9
Forli	237	361	309	296	298	300	124,9	82,5	97,1
Modena	540	710	791	541	602	805	100,2	84,8	101,8
Parma	291	467	370	390	368	527	134,0	78,8	142,4
Piacenza	141	255	215	210	218	233	148,9	85,5	108,4
Ravenna	372	456	390	388	480	409	104,3	105,3	104,9
Reggio Emilia	441	524	427	379	464	395	85,9	88,5	92,5
Rimini	243	341	349	326	298	456	134,2	87,4	130,7
EMILIA- ROMAGNA									
Gorizia	71	151	100	55	113	155	77,5	74,8	155,0

Pordenone	109	176	223	164	167	180	150,5	94,9	80,7
Trieste	320	364	340	313	345	311	97,8	94,8	91,5
Udine	338	470	321	399	417	388	118,0	88,7	120,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Frosinone	862	1.165	916	534	591	759	61,9	50,7	82,9
Latina	1.187	1.595	1.292	1.288	1.388	1.487	108,5	87,0	115,1
Rieti	245	342	337	125	184	204	51,0	53,8	60,5
Roma	14.794	19.567	19.567	15.959	16.403	17.984	107,9	83,8	91,9
Viterbo	640	770	710	571	750	700	89,2	97,4	98,6
LAZIO									
Genova	1.028	1.376	1.376	1.091	1.372	1.376	106,1	99,7	100,0
Imperia	222	297	290	215	239	375	96,8	80,5	129,3
La Spezia	319	415	307	211	325	399	66,1	78,3	130,0
Savona	252	313	327	227	299	366	90,1	95,5	111,9
LIGURIA									
Bergamo	757	973	752	644	1.043	844	85,1	107,2	112,2
Brescia	1.021	1.294	1.216	663	947	1.516	64,9	73,2	124,7
Como	478	508	420	490	490	444	102,5	96,5	105,7
Cremona	199	253	204	183	284	217	92,0	112,3	106,4
Lecco	196	217	142	172	219	150	87,8	100,9	105,6
Lodi	144	206	153	74	148	163	51,4	71,8	106,5
Mantova	322	367	264	160	291	263	49,7	79,3	99,6
Milano	5.068	6.401	5.500	5.556	6.297	6.079	109,6	98,4	110,5
Pavia	405	541	348	384	513	434	94,8	94,8	124,7
Sondrio	99	127	112	88	140	116	88,9	110,2	103,6
Varese	465	720	496	439	437	594	94,4	60,7	119,8
LOMBARDIA									
Ancona	491	571	474	517	587	633	105,3	102,8	133,5
Ascoli Piceno	751	1.168	972	383	576	863	51,0	49,3	88,8
Macerata	466	798	445	449	456	509	96,4	57,1	114,4
Pesaro	302	433	346	338	483	419	111,9	111,5	121,1
MARCHE									
Campobasso	527	548	760	687	560	497	130,4	102,2	65,4
Isernia	183	313	200	206	280	252	112,6	89,5	126,0
MOLISE									
Alessandria	330	400	381	663	392	296	200,9	98,0	77,7
Asti	93	179	138	99	143	138	106,5	79,9	100,0
Biella	105	146	97	73	163	102	69,5	111,6	105,2
Cuneo	291	305	280	349	543	305	119,9	178,0	108,9

Novara	240	331	267	101	340	281	42,1	102,7	105,2
Torino	1.420	2.071	1.812	1.321	2.225	2.112	93,0	107,4	116,6
Verbania	71	117	96	46	96	104	64,8	82,1	108,3
Vercelli	66	138	102	80	100	126	121,2	72,5	123,5
PIEMONTE									
Bari	2.487	3.824	2.752	2.702	3.088	3.490	108,6	80,8	126,8
Brindisi	570	883	624	525	733	708	92,1	83,0	113,5
Foggia	1.312	1.687	1.236	2.306	3.017	2.564	175,8	178,8	207,4
Lecce	2.111	3.206	2.440	2.364	2.395	2.419	112,0	74,7	99,1
Taranto	1.744	2.332	1.827	1.583	2.111	2.253	90,8	90,5	123,3
PUGLIA									
Cagliari	807	941	968	944	1.139	984	117,0	121,0	101,7
Nuoro	189	275	230	185	217	197	97,9	78,9	85,7
Oristano	123	174	160	177	216	160	143,9	124,1	100,0
Sassari	588	709	611	880	969	735	149,7	136,7	120,3
SARDEGNA									
Agrigento	3.664	4.011	3.289	1.860	3.393	3.875	50,8	84,6	117,8
Caltanissetta	1.255	1.421	1.277	865	930	784	68,9	65,4	61,4
Catania	7.766	9.718	7.252	8.934	10.036	10.915	115,0	103,3	150,5
Enna	1.017	1.390	1.026	1.036	1.085	1.254	101,9	78,1	122,2
Messina	5.701	8.559	8.154	4.326	6.634	8.110	75,9	77,5	99,5
Palermo	5.609	5.257	4.348	2.878	4.767	5.881	51,3	90,7	135,3
Ragusa	3.616	2.386	2.324	951	1.153	1.613	26,3	48,3	69,4
Siracusa	3.161	3.162	2.430	3.563	3.202	2.666	112,7	101,3	109,7
Trapani	1.338	1.460	1.380	715	908	1.164	53,4	62,2	84,3
SICILIA									
Arezzo	225	294	264	256	214	338	113,8	72,8	128,0
Firenze	1.047	1.345	1.061	816	914	1.365	77,9	68,0	128,7
Grosseto	283	380	430	245	285	381	86,6	75,0	88,6
Livorno	296	354	282	622	477	373	210,1	134,7	132,3
Lucca	400	573	461	410	466	519	102,5	81,3	112,6
Massa Carrara	133	213	211	134	233	171	100,8	109,4	81,0
Pisa	350	479	434	463	498	436	132,3	104,0	100,5
Pistoia	227	314	268	224	188	335	98,7	59,9	125,0
Prato	260	359	325	144	261	345	55,4	72,7	106,2
Siena	193	267	308	164	285	261	85,0	106,7	84,7
TOSCANA									
Trento (1° gr.)	311	384	312	306	786	480	98,4	204,7	153,8
TRENTO (PROV. AUTONOMA)									

Perugia	418	692	595	649	511	710	155,3	73,8	119,3
Terni	203	246	227	232	272	245	114,3	110,6	107,9
UMBRIA									
Aosta	71	116	104	69	98	103	97,2	84,5	99,0
VALLE D'AOSTA									
Belluno	70	119	100	79	113	95	112,9	95,0	95,0
Padova	561	811	752	817	741	906	145,6	91,4	120,5
Rovigo	110	233	201	141	168	249	128,2	72,1	123,9
Treviso	445	692	635	633	711	559	142,2	102,7	88,0
Venezia	810	894	812	718	899	893	88,6	100,6	110,0
Verona	725	864	697	800	836	828	110,3	96,8	118,8
Vicenza	569	768	655	458	796	773	80,5	103,6	118,0
VENETO									
TOTALE	138.374	182.149	155.500	138.866	164.466	173.258	100,4	90,3	111,4

CGT 2° gr. – TASSO DI SMALTIMENTO									
CGT 2° gr.	Casi pervenuti			Casi definiti			Clearance rate (Definiti/Pervenuti)*100		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Abruzzo	849	957	1.065	894	953	1.020	105,3	99,6	95,8
Basilicata	342	340	434	393	440	381	114,9	129,4	87,8
Bolzano	72	66	75	94	60	65	130,6	90,9	86,7
Calabria	2.916	3.979	4.129	3.454	3.472	3.692	118,4	87,3	89,4
Campania	7.515	8.764	8.956	7.735	8.048	8.341	102,9	91,8	93,1
Emilia-Romagna	1.470	1.529	1.666	1.933	1.683	1.298	131,5	110,1	77,9
Friuli-Venezia-Giulia	194	347	360	464	623	560	239,2	179,5	155,6
Lazio	6.312	6.099	6.673	7.958	8.613	8.626	126,1	141,2	129,3
Liguria	784	850	942	1.117	1.650	1.414	142,5	194,1	150,1
Lombardia	3.160	3.851	4.029	4.476	3.808	3.154	141,6	98,9	78,3
Marche	718	822	1.023	1.442	1.804	1.514	200,8	219,5	148,0
Molise	221	229	270	381	305	257	172,4	133,2	95,2
Piemonte	736	971	1.137	675	881	1.077	91,7	90,7	94,7
Puglia	2.873	3.514	4.085	4.397	5.264	4.711	153,0	149,8	115,3
Sardegna	571	735	640	1.257	1.550	1.598	220,1	210,9	249,7
Sicilia	5.595	6.504	7.797	12.108	10.812	9.729	216,4	166,2	124,8
Toscana	1.263	1.255	1.365	1.813	1.885	1.553	143,5	150,2	113,8
Trento	45	150	211	51	81	120	113,3	54,0	56,9
Umbria	316	303	395	387	377	318	122,5	124,4	80,5
Valle d'Aosta	14	26	36	25	30	24	178,6	115,4	66,7
Veneto	949	1.327	1.492	1.757	1.043	1.137	185,1	78,6	76,2
TOTALE	36.915	42.618	46.780	52.811	53.382	50.589	143,1	125,3	108,1

ANDAMENTO DEI PENDENTI PRESSO LE CGT 1° gr.										
Pendenti al 31/12										
CGT 1° gr.	2021		2022		2023		2024		2025	
	n.	% var.	n.	% var.	n.	% var.	n.	% var.	n.	% var.
Chieti	435	-17,8	350	-19,5	492	40,6	491	-0,2	419	-14,7
L'Aquila	361	-40,6	513	42,1	601	17,2	664	10,5	640	-3,6
Pescara	1.006	17,4	1.297	28,9	1.039	-19,9	1.193	14,8	1.288	8
Teramo	248	-15,9	295	19	271	-8,1	251	-7,4	268	6,8
ABRUZZO										
Matera	513	-11,7	446	-13,1	406	-9	327	-19,5	254	-22,3
Potenza	733	-16,4	595	-18,8	440	-26,1	584	32,7	495	-15,2
BASILICATA										
Bolzano (1° gr.)	509	-18,4	419	-17,7	338	-19,3	448	32,5	528	17,9
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)										
Catanzaro	3.477	-27,5	4.608	32,5	4.049	-12,1	4.525	11,8	4.575	1,1
Cosenza	12.268	-26,2	13.188	7,5	13.208	0,2	10.961	-17	7.627	-30,4
Crotone	177	-87,3	844	376,8	838	-0,7	1.177	40,5	1.158	-1,6
Reggio Calabria	8.948	-23,8	7.717	-13,8	7.169	-7,1	7.472	4,2	5.450	-27,1
Vibo Valentia	413	-52,6	748	81,1	644	-13,9	543	-15,7	504	-7,2
CALABRIA										
Avellino	413	-45,2	941	127,8	736	-21,8	565	-23,2	552	-2,3
Benevento	1.799	14,9	2.008	11,6	1.915	-4,6	1.507	-21,3	845	-43,9
Caserta	1.734	-25,4	2.503	44,3	2.145	-14,3	2.837	32,3	2.289	-19,3
Napoli	7.478	-28	13.372	78,8	10.090	-24,5	14.723	45,9	13.977	-5,1
Salerno	2.474	-28,1	3.631	46,8	3.726	2,6	4.881	31	3.613	-26
CAMPANIA										
Bologna	1.092	-14,9	925	-15,3	902	-2,5	1.233	36,7	1.237	0,3
Ferrara	124	-52,7	115	-7,3	128	11,3	225	75,8	137	-39,1
Forlì	231	-40,5	189	-18,2	130	-31,2	193	48,5	202	4,7
Modena	534	-21,6	453	-15,2	452	-0,2	560	23,9	546	-2,5
Parma	701	-15,6	535	-23,7	436	-18,5	535	22,7	378	-29,3
Piacenza	197	-30,1	144	-26,9	75	-47,9	112	49,3	94	-16,1
Ravenna	574	-22	459	-20	443	-3,5	419	-5,4	400	-4,5
Reggio Emilia	454	-43,7	537	18,3	599	11,5	659	10	691	4,9
Rimini	409	-34,2	342	-16,4	259	-24,3	302	16,6	195	-35,4

EMILIA-ROMAGNA										
Gorizia	40	-56,5	61	52,5	77	26,2	115	49,4	60	-47,8
Pordenone	80	-28,6	126	57,5	71	-43,7	80	12,7	123	53,8
Trieste	325	-28,4	312	-4	319	2,2	338	6	367	8,6
Udine	363	-25,3	312	-14	251	-19,6	304	21,1	237	-22
FRIULI-VENEZIA GIULIA										
Frosinone	537	-33,8	635	18,2	963	51,7	1.537	59,6	1.694	10,2
Latina	1.073	-22,2	1.296	20,8	1.195	-7,8	1.402	17,3	1.207	-13,9
Rieti	98	-49,5	92	-6,1	212	130,4	370	74,5	503	35,9
Roma	15.914	-26,5	17.626	10,8	16.461	-6,6	19.625	19,2	21.208	8,1
Viterbo	611	-21,8	543	-11,1	612	12,7	632	3,3	642	1,6
LAZIO										
Genova	992	-14	1.021	2,9	958	-6,2	962	0,4	962	0
Imperia	453	-44,1	551	21,6	558	1,3	616	10,4	531	-13,8
La Spezia	323	-18,8	273	-15,5	381	39,6	471	23,6	379	-19,5
Savona	355	-31,3	298	-16,1	323	8,4	337	4,3	298	-11,6
LIGURIA										
Bergamo	703	-19	877	24,8	990	12,9	920	-7,1	828	-10
Brescia	1.414	-8,1	1.888	33,5	2.246	19	2.593	15,4	2.293	-11,6
Como	241	-41,2	340	41,1	328	-3,5	346	5,5	322	-6,9
Cremona	197	-14,7	220	11,7	236	7,3	205	-13,1	192	-6,3
Lecco	78	-50	75	-3,8	99	32	97	-2	89	-8,2
Lodi	229	15,7	270	17,9	340	25,9	398	17,1	388	-2,5
Mantova	151	-30,4	224	48,3	386	72,3	462	19,7	463	0,2
Milano	4.227	-39,4	5.062	19,8	4.574	-9,6	4.678	2,3	4.099	-12,4
Pavia	227	-22,8	231	1,8	252	9,1	280	11,1	194	-30,7
Sondrio	86	-36,3	64	-25,6	75	17,2	62	-17,3	58	-6,5
Varese	470	-29,2	664	41,3	690	3,9	973	41	875	-10,1
LOMBARDIA										
Ancona	510	-36,3	423	-17,1	397	-6,1	381	-4	222	-41,7
Ascoli Piceno	299	-26,4	462	54,5	830	79,7	1.422	71,3	1.531	7,7
Macerata	622	-11,9	540	-13,2	557	3,1	899	61,4	835	-7,1
Pesaro	170	-49,6	342	101,2	306	-10,5	256	-16,3	183	-28,5
MARCHE										
Campobasso	323	-51,7	726	124,8	566	-22	554	-2,1	817	47,5
Isernia	171	-27,2	134	-21,6	111	-17,2	144	29,7	92	-36,1
MOLISE										

Alessandria	1.151	-21,4	1.013	-12	680	-32,9	688	1,2	773	12,4
Asti	91	-31,6	70	-23,1	64	-8,6	100	56,3	100	0
Biella	63	-70,3	60	-4,8	92	53,3	75	-18,5	70	-6,7
Cuneo	392	-22,5	460	17,3	402	-12,6	164	-59,2	139	-15,2
Novara	203	-32,6	272	34	411	51,1	402	-2,2	388	-3,5
Torino	1.806	-20,3	2.097	16,1	2.196	4,7	2.042	-7	1.742	-14,7
Verbania	34	-57,5	26	-23,5	51	96,2	72	41,2	64	-11,1
Vercelli	76	-40,6	85	11,8	71	-16,5	109	53,5	85	-22
PIEMONTE										
Bari	2.539	-26,1	2.711	6,8	2.496	-7,9	3.232	29,5	2.494	-22,8
Brindisi	235	-25,6	494	110,2	539	9,1	689	27,8	605	-12,2
Foggia	5.359	-7,2	6.123	14,3	5.129	-16,2	3.799	-25,9	2.471	-35
Lecce	1.282	-32,6	1.767	37,8	1.514	-14,3	2.325	53,6	2.346	0,9
Taranto	1.525	-14,5	1.429	-6,3	1.590	11,3	1.811	13,9	1.385	-23,5
PUGLIA										
Cagliari	862	-23,2	950	10,2	813	-14,4	615	-24,4	599	-2,6
Nuoro	553	-30,2	492	-11	496	0,8	554	11,7	587	6
Oristano	283	-33,1	257	-9,2	203	-21	161	-20,7	161	0
Sassari	1.569	-22,8	1.169	-25,5	877	-25	617	-29,6	493	-20,1
SARDEGNA										
Agrigento	3.498	-22,7	4.140	18,4	5.944	43,6	6.562	10,4	5.976	-8,9
Caltanissetta	510	-50,5	498	-2,4	888	78,3	1.379	55,3	1.872	35,8
Catania	20.444	-26,5	15.688	-23,3	14.520	-7,4	14.202	-2,2	10.539	-25,8
Enna	684	-49,8	400	-41,5	381	-4,8	686	80,1	458	-33,2
Messina	3.027	-43,3	3.406	12,5	4.781	40,4	6.706	40,3	6.750	0,7
Palermo	5.069	-32,5	5.579	10,1	8.310	49	8.800	5,9	7.267	-17,4
Ragusa	1.933	-32,7	1.947	0,7	4.612	136,9	5.845	26,7	6.556	12,2
Siracusa	6.911	-34,2	4.390	-36,5	3.988	-9,2	3.948	-1	3.712	-6
Trapani	904	-28,1	1.183	30,9	1.806	52,7	2.358	30,6	2.574	9,2
SICILIA										
Arezzo	190	-60,6	200	5,3	169	-15,5	249	47,3	175	-29,7
Firenze	797	-18,3	632	-20,7	863	36,6	1.294	49,9	990	-23,5
Grosseto	172	-44,9	234	36	272	16,2	367	34,9	416	13,4
Livorno	794	6,9	672	-15,4	346	-48,5	223	-35,5	132	-40,8
Lucca	287	-36,1	254	-11,5	244	-3,9	351	43,9	293	-16,5
Massa Carrara	155	-55,1	205	32,3	204	-0,5	184	-9,8	224	21,7
Pisa	524	-11,9	417	-20,4	304	-27,1	285	-6,3	283	-0,7
Pistoia	166	-48,1	182	9,6	185	1,6	311	68,1	244	-21,5
Prato	120	-25,5	102	-15	218	113,7	316	45	296	-6,3
Siena	65	-70,2	146	124,6	175	19,9	157	-10,3	204	29,9

TOSCANA										
Trento (1° gr.)	751	-11,9	872	16,1	877	0,6	475	-45,8	307	-35,4
TRENTO (PROV. AUTONOMA)										
Perugia	308	-40	502	63	271	-46	452	66,8	337	-25,4
Terni	92	-41,8	171	85,9	142	-17	116	-18,3	98	-15,5
UMBRIA										
Aosta	30	-34,8	42	40	44	4,8	62	40,9	63	1,6
VALLE D'AOSTA										
Belluno	56	-33,3	66	17,9	57	-13,6	63	10,5	68	7,9
Padova	858	-43,2	827	-3,6	571	-31	641	12,3	487	-24
Rovigo	150	-40,9	133	-11,3	102	-23,3	167	63,7	119	-28,7
Treviso	477	-35,6	714	49,7	526	-26,3	507	-3,6	583	15
Venezia	918	-37,1	1.177	28,2	1.269	7,8	1.264	-0,4	1.183	-6,4
Verona	833	-13,3	1.124	34,9	1.049	-6,7	1.077	2,7	946	-12,2
Vicenza	534	-33,5	662	24	773	16,8	745	-3,6	627	-15,8
VENETO										
TOTALE	147.864	-27,8	158.902	7,5	158.410	-0,3	176.093	11,2	158.335	-10,1

ANDAMENTO DEI PENDENTI PRESSO LE CGT 2° gr.										
Pendenti al 31/12										
CGT 2° gr.	2021		2022		2023		2024		2025	
	n.	% var.	n.	% var.	n.	% var.	n.	% var.	n.	% var.
Abruzzo	924	-14	758	-18	713	-5,9	717	0,6	762	6,3
Basilicata	665	-12,2	545	-18	494	-9,4	394	-20,2	447	13,5
Bolzano (2° gr.)	71	-25,3	61	-14,1	39	-36,1	45	15,4	55	22,2
Calabria	7.347	-17,5	5.763	-21,6	5.225	-9,3	5.732	9,7	6.169	7,6
Campania	8.941	-13,7	7.634	-14,6	7.414	-2,9	8.130	9,7	8.745	7,6
Emilia Romagna	5.337	-11,8	5.394	1,1	4.931	-8,6	4.777	-3,1	5.145	7,7
Friuli Venezia Giulia	1.404	-1,9	1.366	-2,7	1.096	-19,8	820	-25,2	620	-24,4
Lazio	15.187	0	15.224	0,2	13.578	-10,8	11.064	-18,5	9.111	-17,7
Liguria	2.770	-20,1	2.448	-11,6	2.115	-13,6	1.315	-37,8	843	-35,9
Lombardia	7.097	-10,1	5.310	-25,2	3.994	-24,8	4.037	1,1	4.912	21,7
Marche	6.363	-17,3	5.617	-11,7	4.893	-12,9	3.911	-20,1	3.420	-12,6
Molise	840	-13,4	726	-13,6	566	-22	490	-13,4	503	2,7
Piemonte	1.361	-15,5	1.122	-17,6	1.183	5,4	1.273	7,6	1.333	4,7
Puglia	18.494	-5,8	17.237	-6,8	15.713	-8,8	13.963	-11,1	13.337	-4,5
Sardegna	4.567	-6,2	4.085	-10,6	3.399	-16,8	2.584	-24	1.626	-37,1
Sicilia	35.748	-14	31.003	-13,3	24.490	-21	20.182	-17,6	18.250	-9,6
Toscana	4.080	-7,1	3.580	-12,3	3.030	-15,4	2.400	-20,8	2.212	-7,8
Trento (2° gr.)	52	-54,4	38	-26,9	32	-15,8	101	215,6	192	90,1
Umbria	475	-13,3	412	-13,3	341	-17,2	267	-21,7	344	28,8
Valle d'Aosta	27	-27	22	-18,5	11	-50	7	-36,4	19	171,4
Veneto	2.884	-18,3	2.536	-12,1	1.728	-31,9	2.012	16,4	2.367	17,6
TOTALE	124.634	-11,1	110.881	-11,0	94.985	-14,3	84.221	-11,3	80.412	-4,5

CGT 1° gr. – TEMPO MEDIO DEL PROCESSO	
Chieti	287
L'Aquila	349
Pescara	491
Teramo	176
ABRUZZO	
Matera	273
Potenza	290
BASILICATA	
Bolzano (1° gr.)	637
BOLZANO (PROV. AUTONOMA)	
Catanzaro	565
Cosenza	554
Crotone	377
Reggio Calabria	286
Vibo Valentia	131
CALABRIA	
Avellino	164
Benevento	416
Caserta	171
Napoli	222
Salerno	234
CAMPANIA	
Bologna	391
Ferrara	287
Forlì	191
Modena	252
Parma	400
Piacenza	170
Ravenna	270
Reggio Emilia	443
Rimini	396
EMILIA-ROMAGNA	
Gorizia	218
Pordenone	163
Trieste	466
Udine	216
FRIULI-VENEZIA GIULIA	

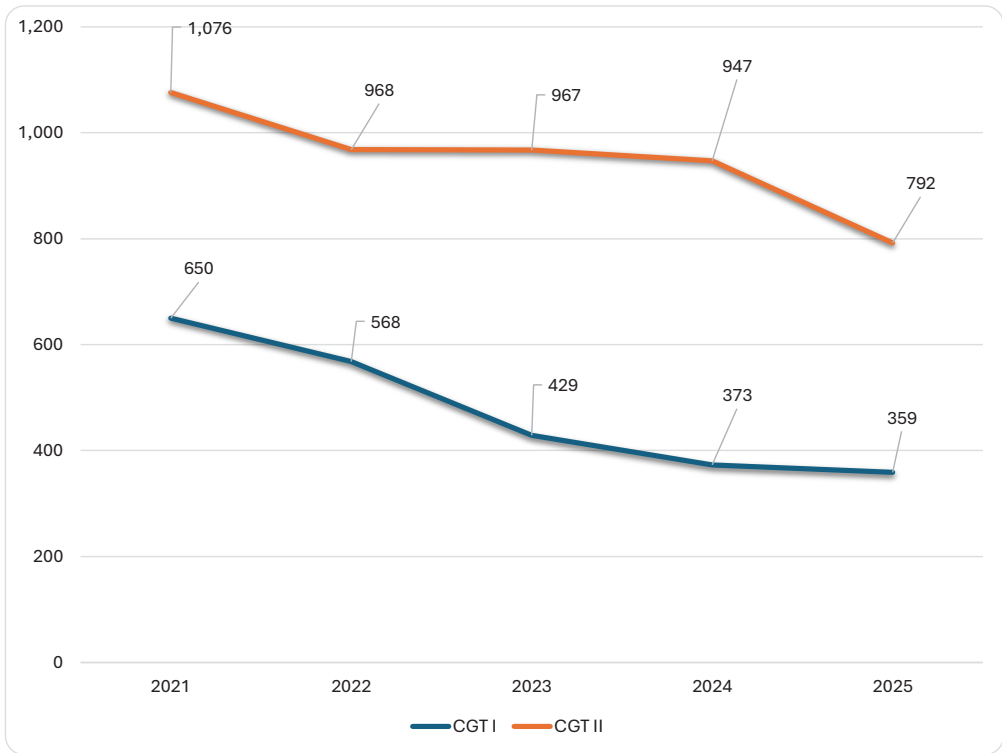
Frosinone	535
Latina	333
Rieti	493
Roma	383
Viterbo	315
LAZIO	
Genova	241
Imperia	713
La Spezia	437
Savona	337
LIGURIA	
Bergamo	346
Brescia	677
Como	241
Cremona	307
Lecco	148
Lodi	735
Mantova	542
Milano	224
Pavia	187
Sondrio	156
Varese	505
LOMBARDIA	
Ancona	229
Ascoli Piceno	438
Macerata	475
Pesaro	222
MARCHE	
Campobasso	280
Isernia	159
MOLISE	
Alessandria	588
Asti	202
Biella	190
Cunco	170
Novara	536
Torino	320
Verbania	192
Vercelli	225
PIEMONTE	

Bari	314
Brindisi	329
Foggia	1.032
Lecce	299
Taranto	286
PUGLIA	
Cagliari	208
Nuoro	773
Oristano	371
Sassari	314
SARDEGNA	
Agrigento	576
Caltanissetta	430
Catania	540
Enna	194
Messina	245
Palermo	536
Ragusa	638
Siracusa	483
Trapani	599
SICILIA	
Arezzo	303
Firenze	355
Grosseto	329
Livorno	208
Lucca	240
Massa Carrara	321
Pisa	199
Pistoia	331
Prato	322
Siena	204
TOSCANA	
Trento (1° gr.)	435
TRENTO (PROV. AUTONOMA)	
Perugia	207
Terni	177
UMBRIA	
Aosta	171
VALLE D'AOSTA	

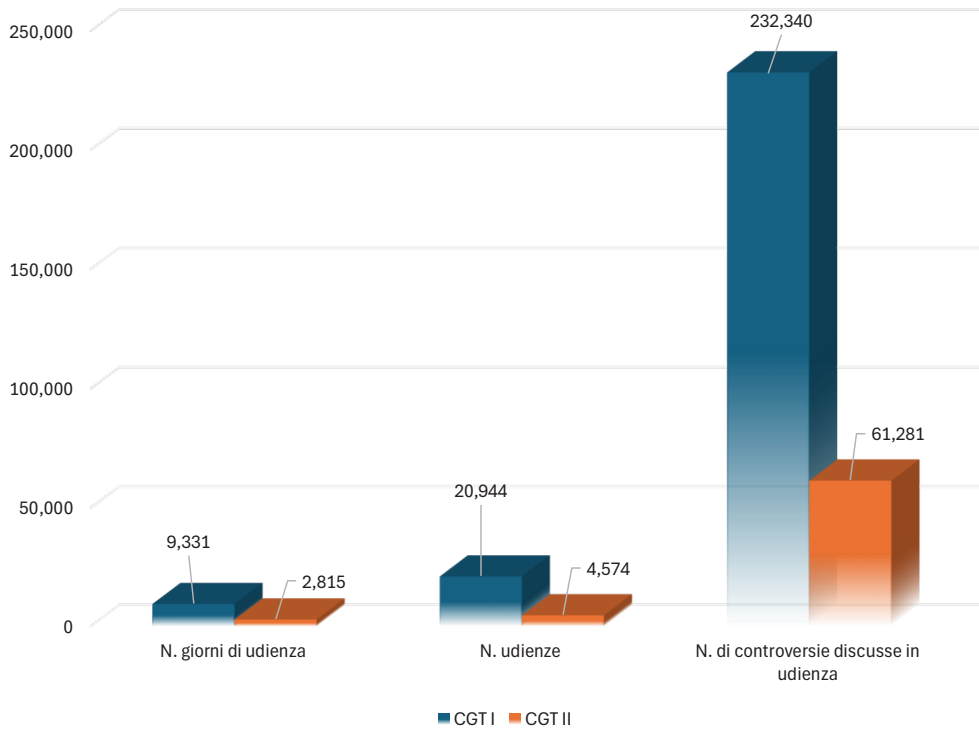
Belluno	149
Padova	249
Rovigo	236
Treviso	294
Venezia	372
Verona	431
Vicenza	340
VENETO	
TMp complessivo	359

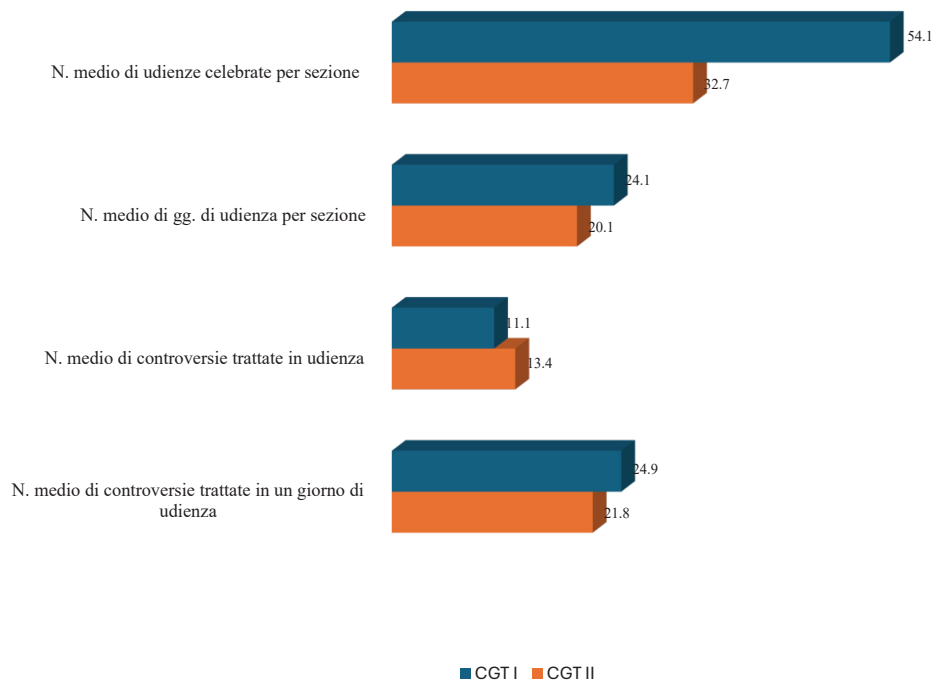
CGT 2° gr. – TEMPO MEDIO DEL PROCESSO	
Abruzzo	259
Basilicata	426
Bolzano (2° gr.)	207
Calabria	525
Campania	291
Emilia Romagna	1.153
Friuli Venezia Giulia	798
Lazio	605
Liguria	438
Lombardia	375
Marche	1.754
Molise	778
Piemonte	434
Puglia	1.523
Sardegna	1.091
Sicilia	1.264
Toscana	629
Trento (2° gr.)	182
Umbria	265
Valle d'Aosta	217
Veneto	570
TMp complessivo	792

TEMPO MEDIO DEL PROCESSO



RIEPILOGO UDIENZE SVOLTE - 2025





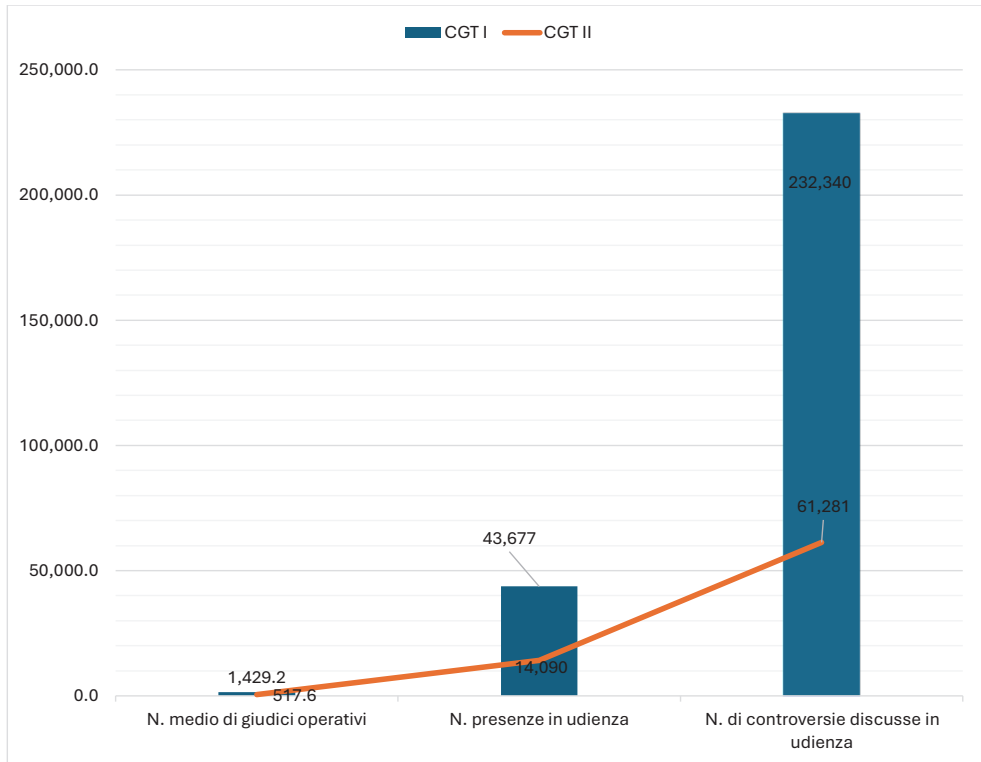
NUMERO DI CONTROVERSIE DISCUSSE IN UDIENZA – CGT 1° grado

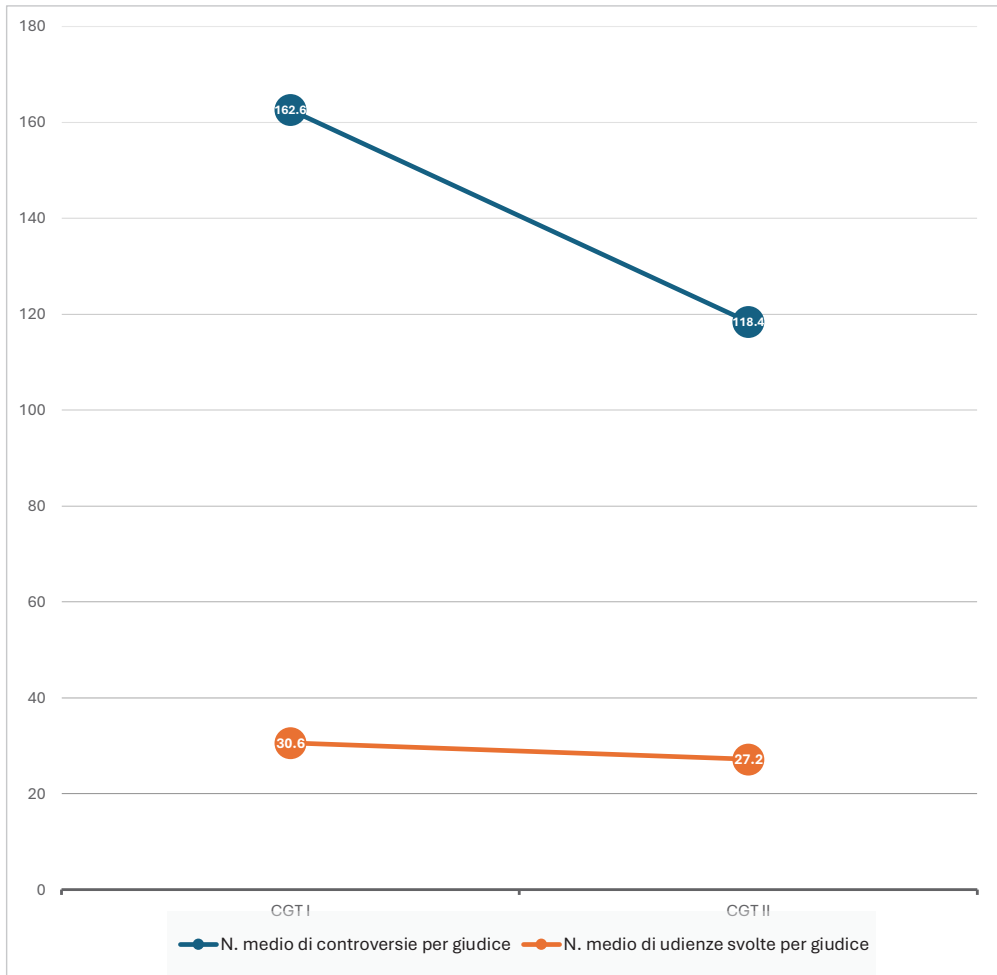


NUMERO DI CONTROVERSIE DISCUSSE IN UDIENZA – CGT 2° grado

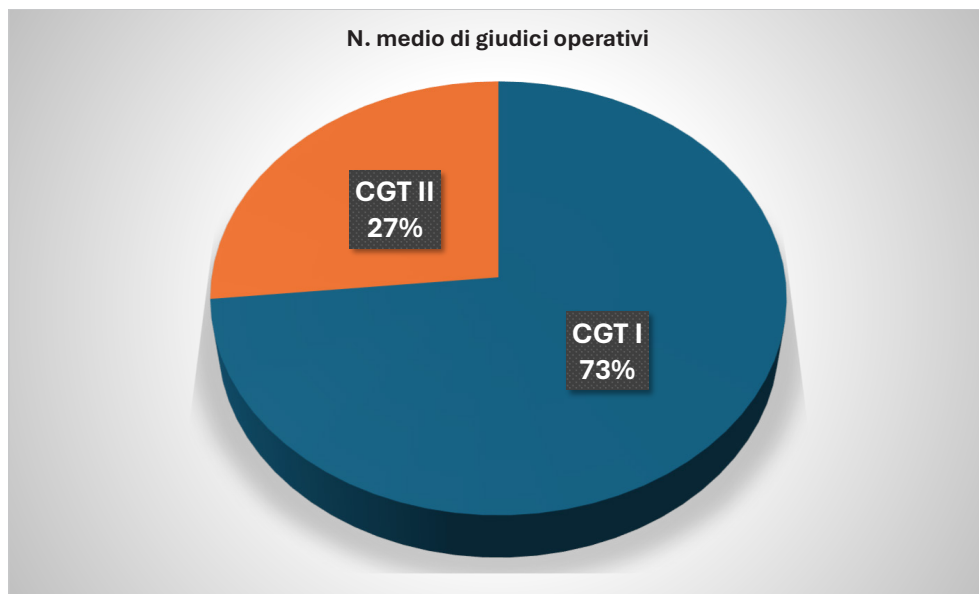


RIEPILOGO ATTIVITÀ DEI GIUDICI TRIBUTARI





RIEPILOGO PRODUTTIVITÀ PER GIUDICE TRIBUTARIO – 2025



N. CONTROVERSIE DEFINITE

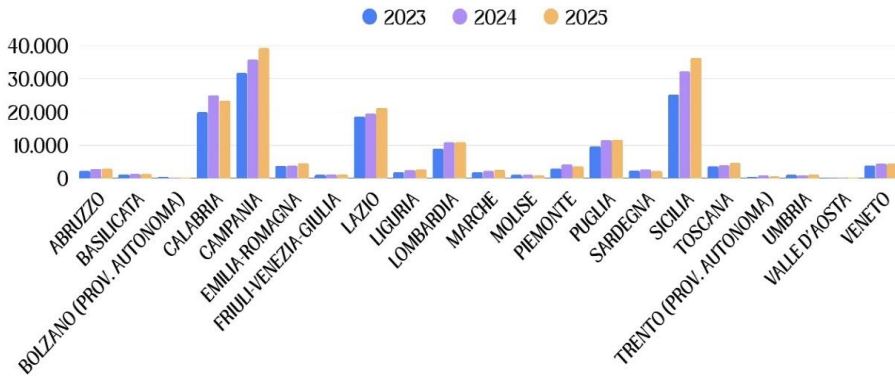


N. MEDIO CONTROVERSIE
DEFINITE PER GIUDICE

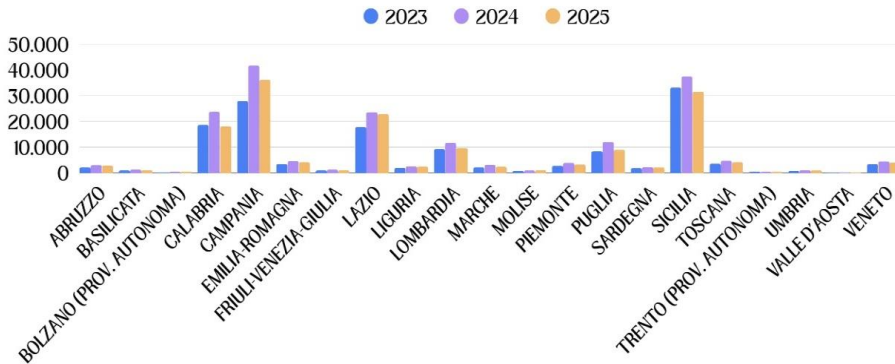


VALORE MEDIO DELLE
CONTROVERSIE DEFINITE

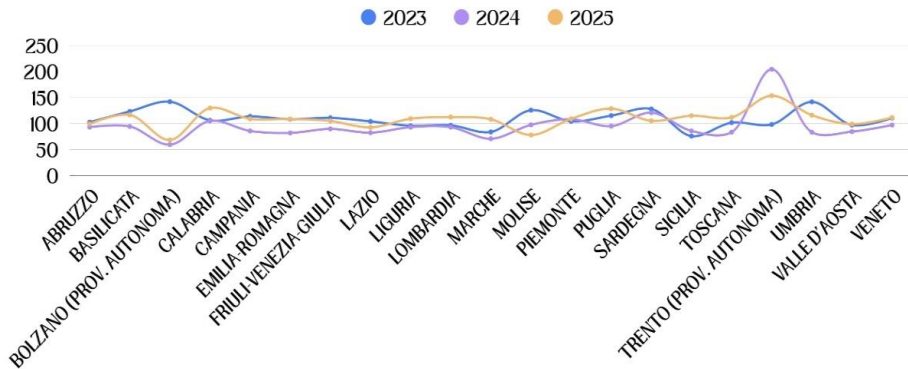
CGT 1° grado – TASSO DI SMALTIMENTO – DEFINITI



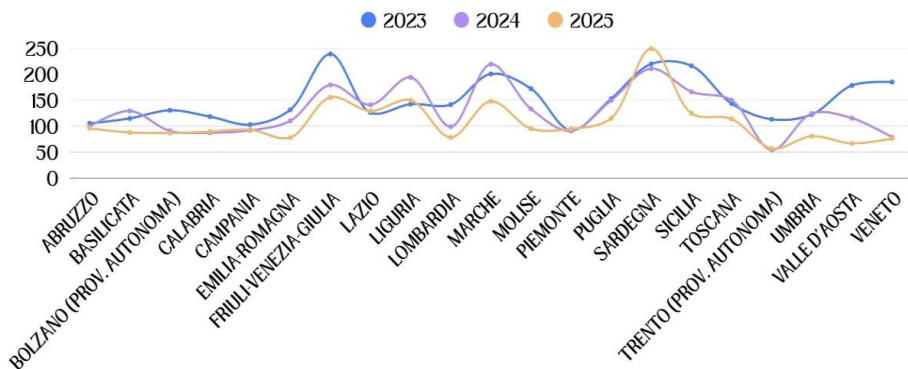
CGT 1° grado – TASSO DI SMALTIMENTO – PERVENUTI



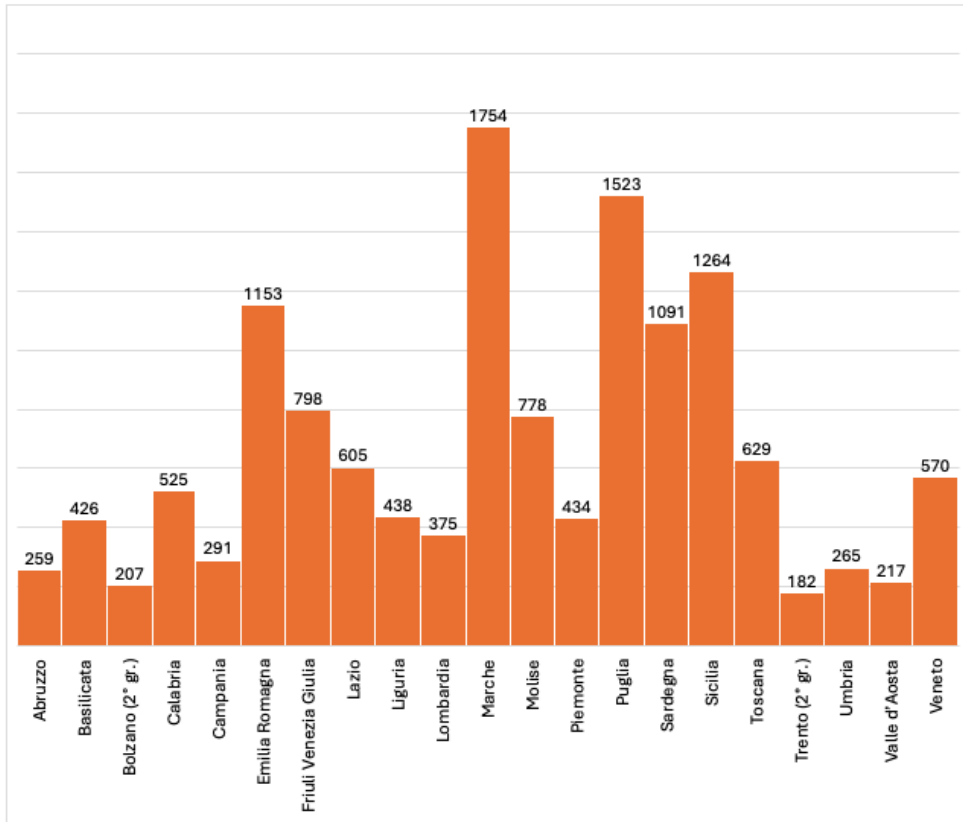
CGT 1° grado – TASSO DI SMALTIMENTO – CLEARANCE RATE



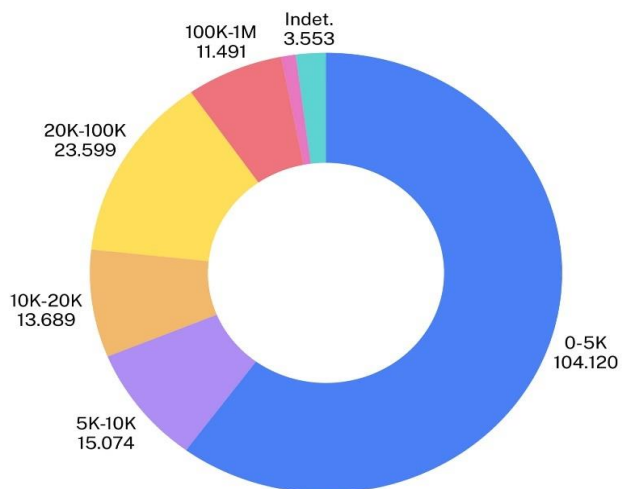
CGT 2° grado – TASSO DI SMALTIMENTO – CLEARANCE RATE



TEMPO MEDIO DEL PROCESSO – CGT 2° grado



CGT 1° grado – NUMERO DI DEFINITI PER SCAGLIONI – 2025



CGT 2° grado – NUMERO DI DEFINITI PER SCAGLIONI – 2025

